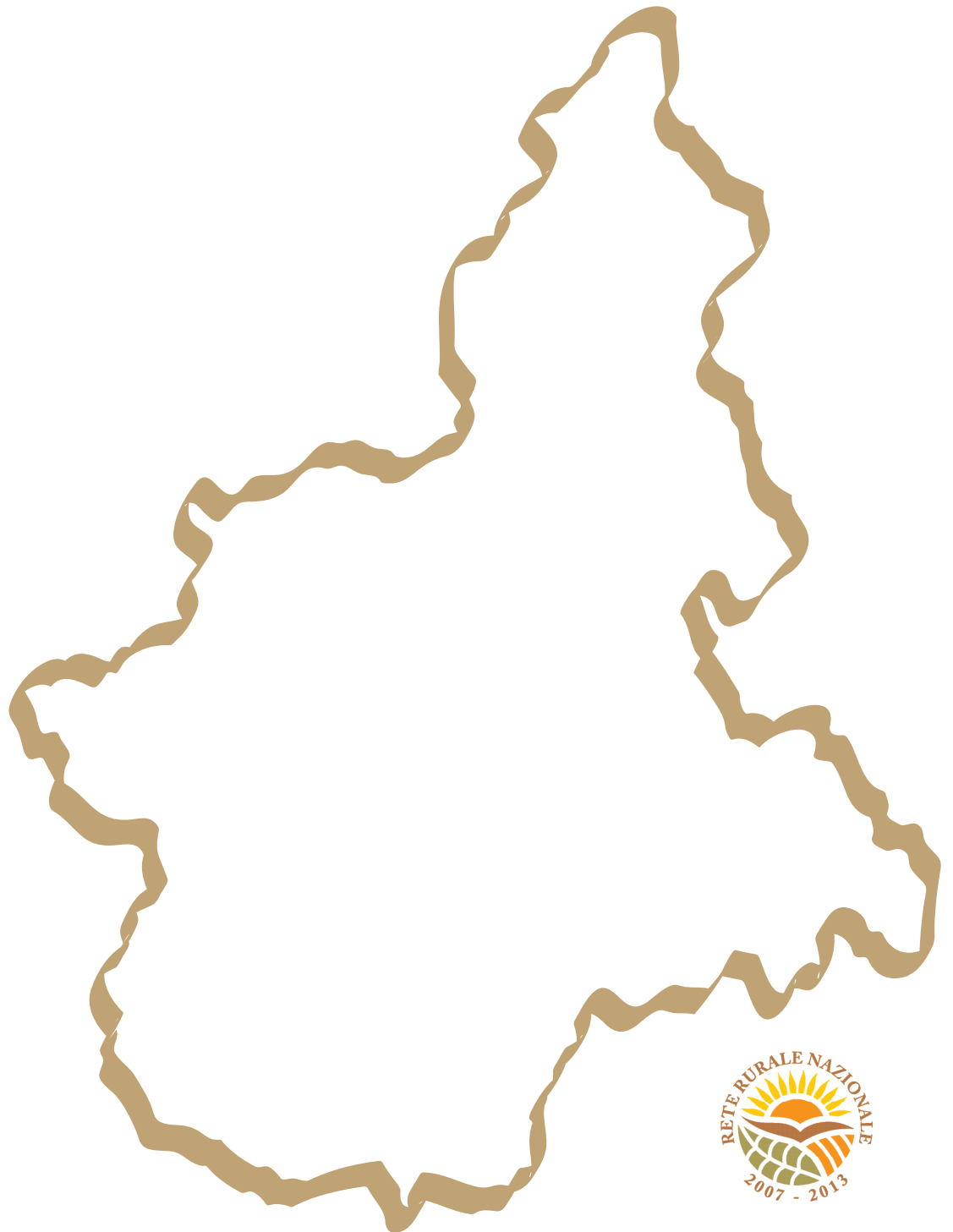


**Dossier**

Applicazione di Leader  
in Piemonte:  
una ricognizione



# L'APPLICAZIONE DI LEADER IN PIEMONTE: UNA RICOGNIZIONE.

## Abstract

A cura di :  
Roberto Cagliero  
(capitolo 3)  
Andrea Gamba  
(capitoli 1, 2, 4 e 5)  
Dario Cacace  
(Peer review)

Progetto grafico:  
Daria Sorrentino  
Impaginazione: Ufficio  
Grafico INEA (Barone,  
Cesarini, Lapiana,  
Mannozi)

L'attuale fase di programmazione dello sviluppo rurale, ha previsto diversi e radicali cambiamenti nella predisposizione e nell'attuazione dei programmi di sviluppo locale: anche la Regione Piemonte con le sue strutture amministrative e con i tredici GAL attivi ha dovuto rapportarsi con le nuove regole procedendo a definire metodi e percorsi differenti rispetto alle precedenti programmazioni. Il lavoro intende, attraverso l'analisi della cospicua documentazione disponibile, fornire un quadro di insieme valutando la totalità degli aspetti amministrativi, procedurali e finanziari della nuova programmazione Leader, rispetto anche ad un quadro più completo e nazionale; intende poi attraverso l'analisi di specifiche problematiche e situazioni analizzare il quadro di contesto piemontese, per fornire indicazioni utili alla gestione del presente ed alla programmazione futura.

AdG	Autorità di Gestione
EC - CE	European Commission
ENRD	European Evaluation Network for Rural Development
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
GAL	Gruppo di Azione Locale
ICT	Information and Communication Technology
LEADER	Liaisons Entre Actions de Developpement de l'Economie Rurale
Mipaaf	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
OP	Organismo Pagatore
PSL	Programma di Sviluppo Locale
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione
RRN	Rete Rurale Nazionale
TF	Task Force
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia

## Lista degli acronimi



<b>1.</b>	Il programma di sviluppo rurale e l'asse IV	4
1.1	<i>L'approccio Leader nel PSR 2007 – 2013 della regione Piemonte</i>	4
1.2	<i>L'esperienza Leader + e la nuova programmazione Leader</i>	5
1.3	<i>L'articolazione dell'asse IV nel PSR 2007-2013</i>	7
1.4	<i>L'approccio Leader in Piemonte e nei PSR italiani</i>	12
<b>2.</b>	Principali aspetti implementativi e procedurali	18
2.1	<i>La fase di animazione iniziale – misura 341</i>	18
2.2	<i>La presentazione dei PSL da parte dei GAL e il relativo processo di selezione</i>	18
2.3	<i>Il funzionamento dei GAL e la gestione operativa dei PSL</i>	24
<b>3.</b>	Le indicazioni della valutazione di meta' percorso	26
3.1	<i>Lo stato di avanzamento finanziario e fisico</i>	26
3.2	<i>La coerenza interna ed esterna dell'intervento</i>	28
3.3	<i>Le risultanze ai quesiti valutativi comuni e specifici</i>	28
3.4	<i>Quadro di sintesi e raccomandazioni del valutatore</i>	31
<b>4.</b>	Le esperienze di nove gal piemontesi nella programmazione leader.	31
4.1	<i>Introduzione</i>	31
4.2	<i>GAL Basso Monferrato Astigiano: le quattro qualità (vita, ambiente, prodotti, offerta turistica)</i>	32
4.3	<i>GAL Tradizione Terre Occitane: "Essere comunita' per essere competitivi"</i>	35
4.4	<i>GAL Valli Gesso Vermentagna Pesio: "Miglioramento dell'accoglienza turistica attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali"</i>	38
4.5	<i>GAL Valli Escartons Valli Valdesi: fare impresa, fare sistema nel territorio delle alte valli"</i>	41
4.6	<i>GAL Terre del Sesia: "Incremento della competitività territoriale delle Terre del Sesia ambiente e qualità della vita per lo sviluppo del turismo sostenibile"</i>	45
4.7	<i>GAL Giarolo Leader: "Crescere in rete"</i>	48
4.8	<i>GAL Langhe Roero Leader: "Colline da vivere: relazioni in langa e roero"</i>	51
4.9	<i>GAL Montagne Biellesi: "Dal tessile al territorio – le specificità territoriali come nuovo motore di sviluppo per l'area GAL"</i>	55
4.10	<i>GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone: "Se il mercato non va in montagna ... la montagna va sul mercato"</i>	58
<b>5.</b>	Alcune considerazioni conclusive	62
<b>6.</b>	Principali riferimenti bibliografici	64
	Allegato I	65
	Allegato II	66

## 1.1 L'approccio Leader nel PSR 2007 – 2013 della Regione Piemonte

Il Reg. CE 1698/2005 disciplina negli articoli 61, 62, 63, 64, 65 le principali caratteristiche del Leader definendo in modo puntuale: i contenuti dell'approccio Leader, le proprietà dei gruppi di azione locale, le misure attivabili, l'attuazione di strategie locali e la realizzazione di progetti di cooperazione.

Rispetto alle programmazioni precedenti ed alle esperienze di Leader + e Leader II, la versione attuale di Leader si inserisce pienamente negli obiettivi politici del fondo per lo sviluppo rurale (FEASR) stabiliti all'art. 4 del Reg. CE 1698/2005, e negli orientamenti strategici comunitari contenuti nella Decisione CE 144/2006; Leader diventa parte integrante di ciascun Programma di Sviluppo Rurale (PSR), il quale attiva le linee di finanziamento in modo diretto attraverso l'Asse IV e in modo "partecipato" attraverso gli altri tre Assi, nel rispetto delle regole finanziarie e di rendicontazioni generali previste per la nuova programmazione 2007 – 2013 (Zumpano, 2005).

In questo nuovo quadro, si deve anche ricordare il ruolo del Piano Strategico Nazionale, nell'ottica del cosiddetto approccio integrato (RRN, 2010). Il PSN per l'Asse IV individua infatti due obiettivi specifici propri dell'approccio Leader: il rafforzamento della capacità progettuale e della gestionale locale e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori. Tali obiettivi sono la risposta ai fabbisogni rilevati di consolidare le reti partenariali, di organizzare le istanze locali attraverso meccanismi di "regia" basati sull'approccio partecipato e di consolidare e diffondere la capacità progettuale ad attuare programmi di sviluppo locale integrato.

In coerenza con il quadro comunitario e nazionale, e nel rispetto dei contenuti del Regolamento 1698/2005, l'approccio Leader della Regione Piemonte ha previsto di comprendere:

- Programmi territoriali destinati a territori rurali ben definiti, di livello sub regionale;
- Approccio dal basso verso l'alto, con Gruppi di Azione Locale dotati di potere decisionale riguardo all'elaborazione e all'attuazione di una strategia di sviluppo locale;
- Partenariato pubblico – privato sul piano locale (GAL);
- Approccio globale multisettoriale basato sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
- Realizzazione di approcci innovativi;
- Realizzazione di progetti di cooperazione;
- Collegamento in rete di più partenariati locali.

L'asse IV piemontese prevede quindi che i GAL attuino la strategia di sviluppo con appositi programmi (PSL), promuovano l'interconnessione tra i diversi strumenti di finanziamento, siano costituiti in forma societaria, siano rappresentativi dei principali settori socioeconomici locali, operino secondo criteri di natura pubblicistica nella gestione dei fondi pubblici e selezionino i progetti da finanziare.

Il PSR piemontese, infine, prevede che i Programmi di Sviluppo locale siano finalizzati a favorire lo sviluppo endogeno e sostenibile delle aree più marginali, a partire dalla valorizzazione e qualificazione delle risorse a connotazione locale; ad attivare una programmazione integrata e multisettoriale come "metodo" per sviluppare le potenzialità delle aree rurali all'interno di una o più tematiche (es. turismo rurale, riqualificazione ambientale...); a consolidare le reti tra gli operatori locali, a migliorare la competitività del tessuto economico locale e a perseguire gli obiettivi e le finalità degli assi I, II e III del PSR.

L'analisi di contesto del PSR mette in luce una tendenza alla marginalizzazione del territorio piemontese nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: esse sono caratterizzate da un progressivo peggioramento della situazione occupazionale e da un crescente spopolamento. Tali aree sono quelle in cui maggiormente è avvertita la necessità di consolidare e rendere stabili le reti tra gli operatori

locali tramite una programmazione di tipo integrato che valorizzi il potenziale di sviluppo endogeno e i modelli di governance del territorio (Secco et al., 2010). L'approccio leader, principalmente attraverso l'asse IV del PSR, si propone di promuovere azioni di rivitalizzazione del tessuto socioeconomico che mirino a fornire opportunità di reddito, e quindi di mantenimento dei livelli occupazionali e di creazione di nuovi posti di lavoro, indispensabili per bloccare il processo di spopolamento ed attrarre nuovi residenti. Il metodo Leader – si ricorda - è caratterizzato da un approccio di tipo bottom-up, secondo il quale le iniziative partono dal basso e si muovono seguendo obiettivi strategici comuni, cercando di integrare interventi e risorse per evitare l'eccessiva frammentazione.

Per sua stessa natura, Leader è strutturato sull'asse IV ma è fortemente collegato con numerose misure afferenti agli altri assi: in particolare, alcune misure o azioni sono attuabili esclusivamente all'interno dei PSL.

Si tratta di un set molto vario di misure e conferisce ai GAL ampie possibilità di scelta. Bisogna inoltre ricordare che la misura 341 "Acquisizione di competenze e animazione" è la misura propedeutica all'implementazione dell'asse IV, perché è mirata all'animazione del territorio e alla costituzione del partenariato (vedere par. 2.1).

## 1.2 L'esperienza Leader + e la nuova programmazione Leader

L'analisi dei risultati del precedente periodo di programmazione è contenuta nel rapporto di valutazione intermedia aggiornato al mese di novembre 2005, elaborato allo scopo di ottenere indicazioni utili per l'impostazione della strategia dell'asse IV del PSR 2007-2013. L'esperienza acquisita dall'autorità di gestione di Leader+ (e prima ancora di Leader II) e dai GAL nella concezione e attuazione dei programmi di sviluppo locale, secondo un approccio "dal basso verso l'alto", ha consentito di acquisire il know-how indispensabile per affrontare le problematiche delle aree rurali in cui l'economia assume il carattere di maggior fragilità e per passare da Leader come esperienza "laboratorio" a "metodo" consolidato così come indica il regolamento (CE) n. 1698/2005.

Il riscontro ottenuto dagli operatori in occasione dei bandi lanciati dai GAL nella precedente programmazione e l'analisi dell'avanzamento finanziario del Programma (65% al 31 dicembre 2006) ha consentito di avviare una riflessione in merito al fatto che le misure contenute in Leader+ sarebbero dovute essere riproposte ma non certamente stravolte nelle loro linee strategiche. I riscontri maggiormente positivi sono stati ottenuti dalla misura 1 "Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale" (76% di spesa) e dalla misura 4 "Comunicazione" (80% di spesa) mentre risultati più modesti si sono raggiunti sulla misura 3 "Valorizzazione integrata del patrimonio rurale" (49% della spesa) e sulla misura 2 "Mantenimento e insediamento di imprese e residenti" (51% di spesa).

Di seguito si riportano le principali tematiche contenute nell'aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia che sono state oggetto di particolare attenzione ai fini dell'impostazione dell'asse IV Leader del PSR 2007-2013. Per prima cosa l'attuazione della metodologia Leader dipende imprescindibilmente dalla messa in opera di un'efficace azione bottom-up finalizzata alla creazione di partenariati e collaborazioni forti, in grado di proseguire le attività anche dopo il termine del programma. Per rendere possibile tale azione è quindi necessario che il GAL sia un organismo ben radicato sul territorio. Per questa ragione è stata analizzata la struttura organizzativa di ciascun GAL, il coinvolgimento di partner e soggetti esterni nelle attività di programmazione e attuazione dei PSL e la capacità di interessare/coinvolgere il territorio sulle iniziative di Leader. Se, da un lato, la composizione e organizzazione societaria dei GAL è risultata nel complesso ottimale e rappresentativa delle diverse realtà del territorio, occorre rilevare che non tutti i soggetti hanno apportato il proprio contributo durante le diverse fasi di programmazione ed esecuzione del programma: i più attivi sono stati le comunità montane, le comunità collinari e le associazioni di categoria; più carente la presenza delle associazioni culturali, ecomusei, enti parco e delle banche/istituti finanziari. Nella programmazione attuale i GAL hanno rivisto i propri partenariati per migliorarne la qualità e la solidità.

Come secondo elemento è stato analizzato il quadro delle risorse disponibili: la scarsità

di finanziamenti a disposizione per attuare progetti di ampio respiro non ha consentito ai GAL di superare una certa autoreferenzialità, il che ha rappresentato forse il maggior limite della passata programmazione. Un aumento della dotazione finanziaria media per abitante, ha consentito di migliorare questo aspetto.

In terza analisi quasi tutti i GAL della precedente programmazione (8 su 10) si sono dimostrati attivi nella ricerca di un coordinamento tra i diversi strumenti di sostegno; alcuni sono riusciti a sviluppare integrazioni o sinergie, anche se non si è ancora potuto parlare di programmazione congiunta tra tutti gli operatori di un territorio. Per quanto concerne gli ambiti in cui maggiormente si è realizzata la complementarità, i GAL hanno segnalato le tematiche legate alla valorizzazione delle risorse territoriali, grazie all'integrazione con i piani attivati nell'ambito dei progetti integrati d'area di cui al Docup ob. 2, misura 3.1.a. In generale, visti gli strumenti disponibili nei territori coinvolti, il settore agricolo e quello turistico hanno rappresentato gli ambiti nei quali il GAL meglio è riuscito a svolgere un ruolo di promotore delle sinergie, mentre più evidenti sono state le difficoltà nel settore dell'artigianato. Per superare tali difficoltà e favorire ogni possibile sinergia con gli altri strumenti di finanziamento in questo approccio, oltre a tenere in considerazione le esigenze dei GAL in fase di programmazione, è stato previsto un coordinamento tra tutti i soggetti interessati, nella fase di attuazione a livello provinciale.

Il quarto punto investe invece la fase di animazione: i GAL, nella precedente programmazione, hanno rilevato difficoltà nell'attività di animazione diretta e promozione del territorio a causa della scarsità di risorse umane e di tempo disponibili. In molti casi, sono stati i soci del GAL a svolgere indirettamente il lavoro di sensibilizzazione che, per quanto importante, ha presentato tuttavia l'inconveniente di restare limitato alla sola parte del territorio o alla singola iniziativa che più li ha riguardati da vicino. Ciò ha contribuito a creare confusione nella popolazione che raramente ha considerato il GAL come un punto di riferimento sul territorio. In questa fase di programmazione è stato aumentato il tetto massimo per le spese di gestione, in conseguenza di un aumento di responsabilità del personale, al fine di realizzare veri e propri progetti di animazione territoriale a supporto delle azioni di carattere più materiale.

Infine le aree eligibili a Leader+ erano state individuate dalla Regione Piemonte sulla base dei criteri generali indicati dalla Commissione europea (densità abitativa massima di 120 abitanti al km<sup>2</sup>) e tenendo in considerazione le caratteristiche proprie del territorio rurale piemontese. I territori coinvolti in Leader II e Leader+ ricadevano nelle aree collinari e montane a bassa densità abitativa caratterizzate da diffusi problemi di declino socioeconomico e interessavano aree rurali classificate intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, secondo la ripartizione poi successivamente contenuta dal Piano Strategico Nazionale. Tali territori sono dotati di un patrimonio ambientale, storico-culturale e produttivo già in parte oggetto di valorizzazione e recupero attraverso numerose esperienze di programmazione concertata oltre a quella di Leader (es. Interreg, progetti integrati d'area Ob. 2, Patti territoriali, ecc...). A differenza tuttavia di quanto avviene in aree economicamente più solide, i processi di programmazione locale concertata si realizzano con maggior difficoltà nelle aree sopra indicate a causa della scarsa presenza di reti organizzate di attori locali e di visioni identitarie e progettuali condivise. Per questa ragione la costruzione di strategie multisettoriali e integrate richiede in primo luogo di rendere più stabili i partenariati locali già esistenti. Il rapporto di valutazione non ha evidenziato criticità nelle scelte operate ma ha sottolineato che la densità abitativa è un indicatore da calibrare con attenzione, in quanto i territori selezionati erano caratterizzati da una densità molto inferiore (60 abitanti al km<sup>2</sup>) alla soglia massima consentita, presentando talora il rischio di mostrare un'insufficiente capacità di reazione agli stimoli di sviluppo. Anche per la programmazione 2007-2013 è stata mantenuta la territorializzazione del metodo Leader su tipologie di aree simili a quelle della programmazione passata, elevando tuttavia le soglie minime e massime di popolazione per GAL (30.000 e 70.000).

### 1.3 L' articolazione dell'asse IV nel PSR 2007-2013

L'Asse IV del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte si articola in tre misure: una principale, sia in termini di contenuti che in termini finanziari, la 410 e due secondarie collegate alla prima, la 421 e la 431 "gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione". La Regione Piemonte ha sviluppato i contenuti dell'Asse facendo riferimento da una parte alle esperienze acquisite nella precedente programmazione, come sopra brevemente indicato, e dall'altra facendo ovviamente riferimento agli artt. 60 - 65 del Reg. 1698/2005: ne deriva un quadro dove l'approccio Leader è portato ad un livello particolarmente evoluto ed ai GAL è riconosciuto a tutti gli effetti il ruolo proprio di agenzia di sviluppo locale. In fase di elaborazione delle strategie l'autonomia decisionale dei GAL viene esercitata in termini relativamente elevati: non vengono posti limiti rigidi rispetto alle indicazioni regolamentari per la determinazione della massa critica territoriale e le strategie di sviluppo locale possono essere articolate su un set molto elevato di misure (ved. Paragrafo successivo), tuttavia non si prevede la possibilità di attivare misure non contemplate negli altri assi del PSR. In fase di attuazione i GAL esercitano appieno la propria autonomia decisionale in sede di selezione delle domande d'aiuto, potendo elaborare, in coerenza con le specifiche disposizioni definite dall'Autorità di Gestione per le misure del PSR, i bandi ed i criteri di selezione delle operazioni. Il processo di delega delle funzioni appare in linea con gli indirizzi dettati dalla normativa comunitaria: ai GAL sono difatti attribuite specifiche competenze nella realizzazione dei controlli amministrativi sia nella verifica delle domande d'aiuto, sia in quella relativa alle domande di pagamento (Cacace, Di Napoli, Ricci, 2010).

Secondo quanto previsto dall'Asse 4 , il GAL deve risultare l'espressione di un partenariato pubblico-privato che a livello decisionale sia composto per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri portatori di interessi collettivi. Il Reg. CE 1698/2005 all'art. 62 specifica che le strategie di sviluppo locale sono poste in essere da gruppi già abilitati per le iniziative Leader II e Leader+ o da nuovi gruppi rappresentativi del partenariato locale, intendendo così suggerire il proseguimento delle esperienze già in atto. Allo stesso tempo comunque si raccomanda una rivisitazione degli ambiti territoriali che già hanno beneficiato di Leader II e di Leader+, prevedendone anche un possibile modesto ampliamento per includere quei territori limitrofi che nelle precedenti fasi di programmazione erano stati forzatamente esclusi, data la necessità di concentrare le iniziative per non disperdere le già limitate risorse. Secondo l'Asse le strategie di sviluppo locale, condotte dai GAL, devono possedere i seguenti requisiti:

- la strategia di sviluppo locale deve essere riferita ad una porzione del territorio regionale delimitato a livello comunale;
- Il Gruppo di Azione Locale, costituito in forma societaria, deve risultare l'espressione di un partenariato pubblico-privato che a livello decisionale sia composto per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri portatori di interessi collettivi in forma associata;
- l'elaborazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale deve avvenire secondo un approccio dal basso verso l'alto e risultare quale espressione del potere decisionale del GAL;
- la strategia di sviluppo locale deve avere carattere multisetoriale e deve basarsi sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a diversi settori economici;
- la strategia deve essere sintetizzata all'interno di un tema unificante chiaramente riferibile all'identità del territorio;
- la strategia deve garantire la compatibilità ambientale, a tal fine, in base a quanto prescritto dalla normativa regionale (art. 20 della L.R. 40/98 – Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), il PSL deve essere corredato da una relazione sintetica di compatibilità ambientale, secondo i contenuti definiti nell'allegato f della legge di cui sopra. Tale relazione, inoltre, svolge la funzione di documento di screening ai sensi dell'art. 3 commi 3-4-5 della Direttiva 2001/42/CE (VAS).
- la realizzazione di approcci innovativi all'interno delle azioni;
- la realizzazione di progetti di cooperazione.

**La misura 410** “strategie di sviluppo locale” persegue l’obiettivo di favorire lo sviluppo endogeno e sostenibile delle aree caratterizzate da una più o meno marcata situazione di marginalità socioeconomica attraverso il sostegno a nuove forme di governance locale. L’esperienza condotta con Leader ha mostrato che per attivare una programmazione integrata intersettoriale secondo il metodo “dal basso verso l’alto”, realmente in grado di rispondere alle necessità di territori marginalizzati, è necessario rafforzare le capacità progettuali, consolidando le reti tra gli operatori locali che hanno dato origine ai Gruppi di Azione Locale. Per attuare la strategia di sviluppo attraverso la progettazione integrata e multisettoriale all’interno dei PSL, i GAL possono utilizzare come base normativa le misure/azioni del PSR afferenti innanzitutto all’asse 3, senza tuttavia escludere gli assi I e II. Le azioni devono interessare settori produttivi aventi un forte legame con la cultura e le tradizioni del proprio territorio; le misure eleggibili possono essere: 111 - Formazione professionale ed informazione, 121 - Ammodernamento delle aziende agricole (oltre a quanto previsto nella misura le spese ammissibili non comprendono la costruzione, l’acquisto di terreni e fabbricati), 122- Accrescimento del valore economico delle foreste, 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agroalimentare e forestale, 133 - Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi, 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi, 311 - Diversificazione in attività non agricole (non sono ammissibili interventi relativi alla costruzione di nuovi fabbricati; gli interventi riguardanti l’agriturismo sono ammissibili limitatamente ad attività di qualificazione/diversificazione all’interno strutture già esistenti), 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, 313 - Incentivazione di attività turistiche, 321 - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale, 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, 331 - Formazione e informazione. In ciascuna misura sono indicati i contenuti minimi del bando da emanare e le procedure da seguire nell’attuazione generale dell’Asse. La misura prevede un costo totale di 81,64 Meuro, con un costo pubblico di 44,97 Meuro di cui a carico del FEASR di 19,78 Meuro.

**La misura 421** “cooperazione interterritoriale e transnazionale” si pone come obiettivo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono sfide analoghe. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai consolidati poli di innovazione situati in aree meno periferiche. La misura, complementare alla misura 410, prevede un costo totale di 2,92 Meuro, con un costo pubblico di 1,75 Meuro di cui a carico del FEASR di 0,77 Meuro. La misura si divide in due azioni, azione 1- Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo stato italiano – e azione 2 Cooperazione transnazionale. I soggetti beneficiari possono essere solamente i GAL anche in qualità di soggetti capofila all’interno di progetti integrati; all’interno dei progetti possono essere selezionati i beneficiari delle misure assi I, II e III attivabili con le risorse Asse IV così come definito alla misura 410.

Le spese ammissibili possono essere:

- assistenza tecnica preliminare (qualora non finanziabile dalla rete nazionale) funzionale alla definizione dello schema di convenzione tra i partner quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze;
- attività di coordinamento del capofila per l’elaborazione dell’accordo di cooperazione e del modello di struttura giuridica comune, raccolta dei dati finanziari, coordinamento dell’attuazione, elaborazione documenti di sintesi, etc..
- animazione del partenariato quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze;
- spese ammissibili specifiche per le misure di riferimento degli assi I, II e III attivabili con l’Asse 4 funzionali alla realizzazione dell’azione comune;
- gestione di una struttura comune giuridicamente costituita.



**La misura 431** "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" intende favorire le condizioni che consentono ai GAL di organizzare una struttura operativa efficiente, in grado di assolvere le proprie funzioni e raggiungere gli obiettivi dei vari PSL. La misura inoltre permette di sviluppare una serie di azioni complementari di comunicazione e animazione, sempre per garantire adeguata visibilità all'operato del GAL. La misura prevede un costo totale di 12,78 Meuro, con un costo pubblico di 11,68 Meuro di cui a carico del FEASR di 5,14 Meuro.

L'azione 1 – Spese di funzionamento del GAL - prevede il sostegno alle attività di funzionamento del GAL. Risultano pertanto ammissibili le spese di personale; le commissioni di valutazione e controllo; l'acquisto di arredi e materiale ICT; le spese generali di funzionamento; i costi per la partecipazione all'associazione regionale dei GAL.

L'azione 2 - Studi e informazioni sulla strategia del Gal – prevede il supporto all'elaborazione di uno studio preliminare di analisi del territorio del GAL, partendo dai risultati dell'azione 341; nonché la realizzazione di azioni volte ad informare target differenziati di operatori sull'attività del GAL e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

L'azione 3 – Formazione del personale GAL – promuove l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento del personale del GAL, in ambiti quali il funzionamento dell'asse IV leader, la diffusione di buone prassi, la programmazione, l'evoluzione normativa, le modalità di certificazione delle spese, i sistemi monitoraggio, l'utilizzo di ICT. Le spese ammissibili sono: spese per il personale docente; noleggio attrezzature; spese di partecipazione; spese correnti.

L'azione 4 – Eventi promozionali – prevede un sostegno per la partecipazione a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale e le opportunità offerte dall'area GAL; le spese consentite sono riferite a: organizzazione, personale e segreteria, allestimento, materiale promozionale e di consumo; acquisizione spazi espositivi.

In termini complessivi, l'asse IV del PSR 2007-13 prevede un costo totale di 96 milioni di euro (di cui 58 milioni a carico pubblico<sup>1</sup>), pari al 6,8% del costo previsto per il PSR sull'intero periodo di programmazione. Al suo interno, le risorse sono ripartite come riportato nella Tabella 2, dove sono indicati i costi totali e la spesa pubblica per ciascuna misura dell'Asse IV e in Tabella 3, dove sono indicati in forma aggregata i costi totali e la spesa pubblica dei PSL suddivisi per misure e azioni; nella Tabella 1 invece sono riportate le misure attivabili dai Gruppi di Azione nella progettazione di sviluppo locale, indicandone le modalità di attuazione.

<sup>1</sup>: Attualmente si trova al vaglio della Commissione una richiesta di modifica del Piano finanziario del PSR, che riguarda lo spostamento di una parte delle risorse dell'asse IV, pari a 5.440.416 Euro di spesa pubblica (2.393.783 Euro di quota FEASR) alla Misura 322.

MISURA	AZIONE		Modalità di attuazione*	Solo PSL
	Cod.	Titolo		
<b>Misura 411 – Competitività</b>				
111	1.A	Formazione imprenditori e addetti dei settori agricolo e alimentare	A bando	
	1.B	Informazione nel settore agricolo	A bando	
	2	Formazione e informazione (settore forestale)	A bando	
121		Ammodernamento delle aziende agricole	A bando	
122		Accrescimento del valore economico delle foreste	A bando	
123	2	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	A bando	
	3	Sviluppo delle microimprese di trasformazione (agricoltura)	A bando	
124	1	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi (agricoltura)	A bando	
	2	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi (forestale)	A bando	
133		Informazione e promozione sui prodotti nei sistemi di qualità alimentare	A bando	
<b>Misura 412 – Gestione dell'ambiente e del territorio</b>				
216		Sostegno agli investimenti non produttivi	A bando	
227		Sostegno agli investimenti non produttivi	A bando	
<b>Misura 413 – Diversificazione e qualità della vita</b>				
311		Diversificazione in attività non agricole	A bando	
312	1	Sviluppo delle microimprese	A bando	X
	2	Creazione di microimprese	A bando	X
313	2	Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista	Regia; bando	X
321	1	Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa	A regia	X
	2	Servizi innovativi per la popolazione	Regia; bando	X
	3	Creazione e sviluppo di centri polifunzionali	Regia; bando	X
323	2	Valorizzazione del patrimonio naturale	Regia; bando	X
	3	Valorizzazione del patrimonio culturale	Regia; bando; invito	X
331		Formazione e informazione	Bando; invito	X
<b>Misure asse IV</b>				
421	1	Cooperazione interterritoriale	A regia	X
	2	Cooperazione transnazionale	A regia	X
431	1	Spese di funzionamento dei GAL	A regia	X
	2	Studi e informazioni sulla strategia dei GAL	A regia	X
	3	Formazione del personale dei GAL	A regia	X
	4	Eventi promozionali	A regia	X

**Tab 1 - Misure e azioni attivabili nell'ambito dei PSL dei GAL**

\* Per alcune misure le modalità di attuazione sono molteplici perché comprendono interventi di natura diversa (sottoazioni), a loro volta attuabili a regia o a bando. Fonte: Regione Piemonte, 2010a (Relazione Annuale di Esecuzione 2009)

**Tab 2 - Costo delle misure dell'asse IV**

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Incidenza sul PSR	Incidenza su Asse IV
Totale Misura 410	81.640.888	44.975.000	5,8%	84,8%
Misura 411 – Competitività	17.492.063	9.637.500	1,3%	18,2%
Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	5.830.688	3.212.500	0,4%	6,1%
Misura 413 – Diversificazione e qualità della vita	58.318.137	32.125.000	4,2%	60,6%
Totale Misura 421	2.920.454	1.752.273	0,2%	3,0%
Totale Misura 431	11.734.479	11.681.818	0,8%	12,2%

Fonte: Regione Piemonte, 2010b (PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008, integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010).

**Tab 3 - Spesa prevista per misura nei PSL dei GAL**

MISURA	Spesa pubblica		Spesa totale (PSL)	
	totale	%	totale	%
111	270.000	0,6%	270.000	0,3%
122	456.000	1,0%	884.545	1,0%
123	3.488.808	7,3%	8.722.020	10,1%
124	638.000	1,3%	808.889	0,9%
133	322.999	0,7%	574.999	0,7%
121	2.921.872	6,1%	7.111.290	8,3%
<b>Totale Misura 411 Competitività</b>	<b>8.097.680</b>	<b>16,9%</b>	<b>18.371.743</b>	<b>21,3%</b>
216	548.000	1,1%	548.000	0,6%
227	1.659.830	3,5%	1.820.232	2,1%
<b>Totale Misura 412 Gestione ambiente e territorio</b>	<b>2.207.830</b>	<b>4,6%</b>	<b>2.368.232</b>	<b>2,7%</b>
311	2.402.500	5,0%	5.655.000	6,6%
312	6.940.500	14,5%	17.434.583	20,2%
313	5.633.750	11,8%	12.451.901	14,5%
321	6.484.450	13,5%	8.602.817	10,0%
323	7.525.435	15,7%	11.518.575	13,4%
331	660.500	1,4%	840.625	1,0%
<b>Totale Misura 413 Diversificazione e qualità della vita</b>	<b>29.647.135</b>	<b>61,8%</b>	<b>56.503.501</b>	<b>65,6%</b>
<b>Totale Misura 410</b>				
Misura 421 Cooperazione transnazionale	658.005	1,4%	792.281	0,9%
Misura 431 Gestione GAL	7.325.412	15,3%	8.113.578	9,4%
<b>TOTALE</b>	<b>47.936.060</b>	<b>100%</b>	<b>86.149.334,66</b>	<b>100%</b>

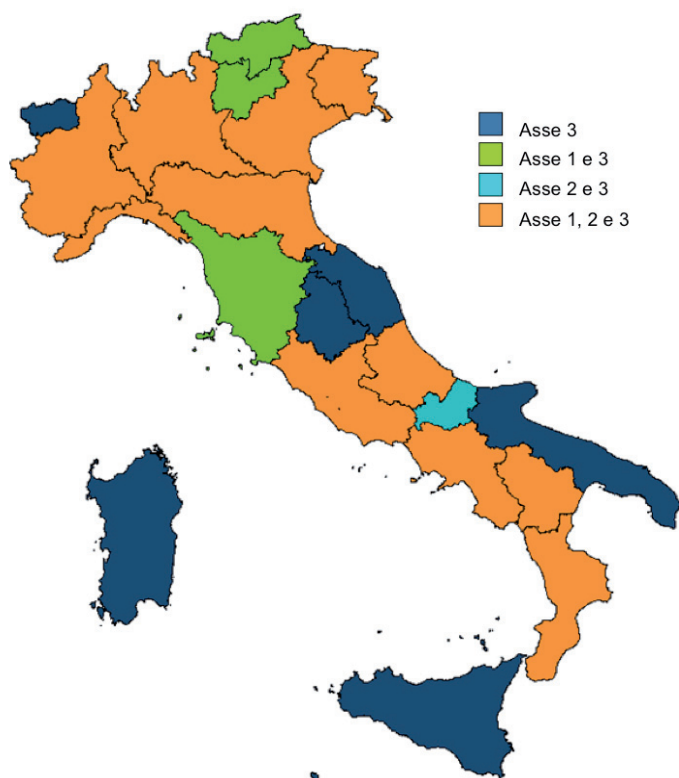
#### 1.4 L'approccio Leader in Piemonte e nei PSR italiani

Nonostante le difficoltà incontrate in avvio di programmazione e nella fase di selezione e di start up dei GAL, l'Asse IV comincia a registrare passi in avanti in tutto il territorio sia dal punto di vista procedurale che dal punto di vista finanziario: i procedimenti di selezione dei GAL e dei PSL in Italia si sono completati e sono stati approvati 192 PSL. L'avanzamento della spesa mostra un ritardo rilevante rispetto a quello segnato dagli altri Assi dei PSR e rispetto alla programmazione precedente, ma l'analisi delle dinamiche finanziarie non permette una valutazione esaustiva delle attività svolte negli ultimi tempi. I dati provvisori al 31/12/2010 espongono un avanzamento della spesa di 26,6 Meuro, pari all'1,9% del totale, riferibili prevalentemente alla misura 431 come anticipazioni sulle spese di funzionamento. Ad esempio, se si cerca di spiegare il ritardo registrato nei tempi richiesti per la selezione dei PSL - che hanno di gran lunga superato quelli registrati in attuazione del Leader+ (in media, dalla data di approvazione del PSR a quella di approvazione delle graduatorie, circa 711 giorni), alcuni indizi rimandano direttamente ai meccanismi amministrativi e procedurali introdotti a supporto dell'implementazione dell'Asse IV, notevolmente complessi e differenti dalle passate programmazioni. Leader continua ad essere campo per sperimentare modalità innovative di gestione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale e a svolgere un ruolo strategico nel favorire processi di apprendimento collettivo anche a livello istituzionale. Di seguito sono riportati una serie di grafici analitici, per valutare il funzionamento ed il posizionamento dell'Asse IV della regione Piemonte rispetto alle altre regioni italiane. (RRN-TF Leader - Cacace, 2011).

Dalle intenzioni di spesa sui tre assi emerge come la parte maggiore di investimento, coerentemente con l'impostazione di LEADER, sia riservata alle misure dell'asse III, per cui è prevista una quota pari al 72% delle risorse assegnate a fronte di una media italiana dell'84,5%. Una buona percentuale, il 21%, è anche prevista anche per l'asse I dove tutti i 13 i GAL hanno previsto l'attivazione di almeno una misura, nettamente superiore alla media italiana pari appena al 9,5%; per questo asse inoltre è prevista l'attivazione di una quota di contributo privato superiore rispetto agli altri. Nettamente più basse sono invece le risorse assegnate all'asse II, appena il 7% in linea con la media italiana del 6% e per le quali solo 11 GAL su tredici hanno previsto l'attivazione di una misura (Fig. 2). Dalle dotazioni di risorse pubbliche assegnate ai GAL emerge una media piemontese di 4.493.000 Euro, a fronte di una media nazionale di 7.217.000 e sei medie regionali superiori agli 8 ML (Fig. 5); tali dati sono il risultato delle scelte operate dall'Amministrazione Regionale in sede di predisposizione del PSR e dell'impostazione generale dell'Asse IV, della solidità dei partenariati presenti e della capacità di cofinanziamento della spesa da parte dei beneficiari. Infine ultimo dato interessante si evidenzia nella tempistica di selezione dei PSL, a conferma della professionalità e dell'esperienza degli uffici regionali e delle capacità degli operatori dei gruppi locali: il Piemonte si colloca nelle prime posizioni con poco più di 400 giorni impiegati a fronte di una media nazionale di circa 700, con punte massime superiori ai 1.000 (Fig.7).

**Fig 1** *Gli Assi prioritari ed i PSL – Quadro di sintesi*

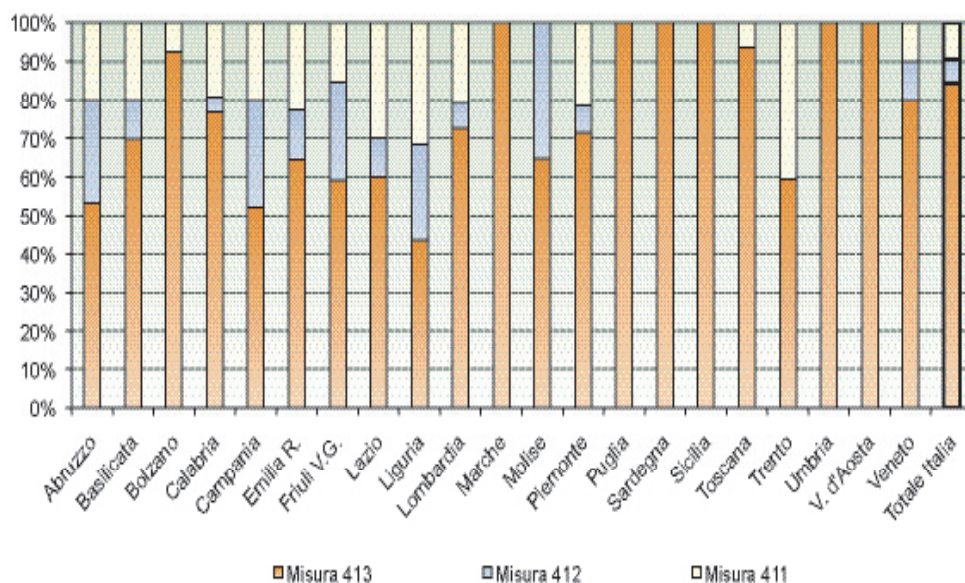
Elaborazione Rete Rurale Nazionale -Task Force Leader, su dati PSR italiani



**Fig 2** *Risorse assegnate agli obiettivi*

Elaborazione Rete Rurale Nazionale -Task Force Leader, su dati PSR italiani

**Asse 1: 9,5% - Asse 2: 6,0% - Asse 3 84,5%**



Misura	Abruzzo	Basilicata	Bolzano	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli VG.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
111	X		X			X		X	X	X			X					X			X
112								X	X	X								X			
113								X	X	X											
114						X		X	X	X											
115								X	X	X											
121	X	X		X		X		X	X	X		X						X			X
122	X		X	X		X		X	X	X		X						X			X
123	X		X		X			X	X	X		X						X			X
124			X					X	X	X		X									X
125								X	X	X											X
126								X	X	X											X
131																					
132						X		X	X	X											X
133				X				X	X	X		X						X			X
1AL	X	X			X	X	X		X	X								X			
211								X	X	X											
212								X	X	X											
214						X															
215						X		X	X	X											
216	X	X		X		X		X	X	X		X									X
221		X				X		X	X	X											X
222								X	X	X											
223								X	X	X											
225					X																
226								X	X	X											
227	X	X		X		X		X	X	X		X									X
2AL	X	X		X		X	X				X										
311	X	X		X		X		X	X	X		X			X			X			
312	X	X		X		X		X	X	X		X			X			X			
313	X	X	X	X		X		X	X	X		X			X			X			
321	X	X	X	X		X		X	X	X		X			X			X			
322	X		X			X		X	X	X		X			X			X			
323		X		X		X		X	X	X		X			X			X			
331		X		X		X		X	X	X		X			X			X			
3AL	X	X		X		X	X	X	X	X		X			X			X			

**Fig 3** Le misure attivabili nei PSL ( mis. 410 ) - Quadro di sintesi

Elaborazione Rete Rurale Nazionale -Task Force Leader, su dati PSR italiani

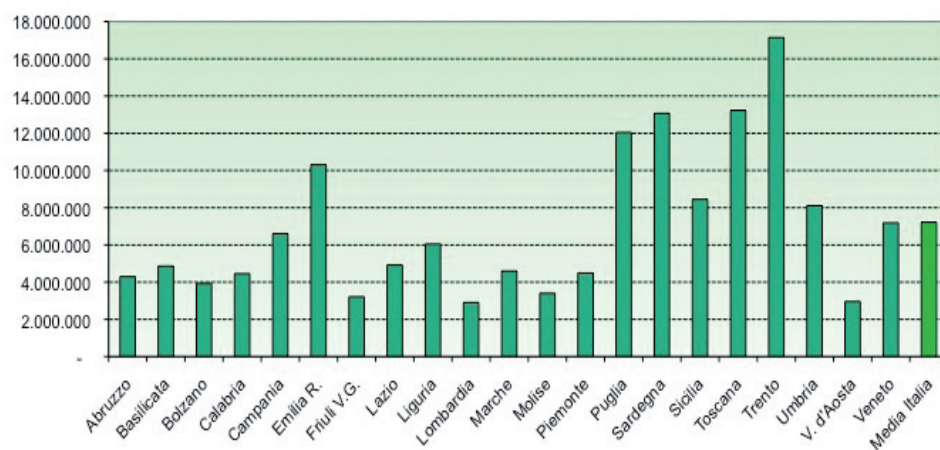
**Fig 4** *Autonomia decisionale nella selezione dei beneficiari Quadro di sintesi*

Elaborazione Rete Rurale Nazionale -Task Force Leader, su dati PSR italiani



**Fig 5** *Dotazione media di risorse pubbliche per GAL nei PSL italiani*

Elaborazione Rete Rurale Nazionale -Task Force Leader, su dati PSR italiani



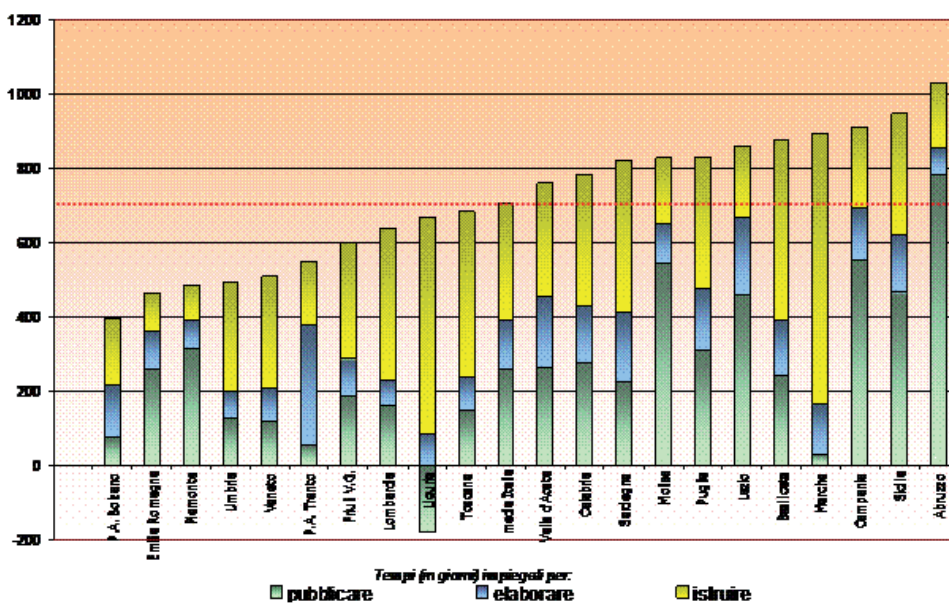
**Fig 6 Gal e PSL Selezionati**

Elaborazione Rete Rurale Nazionale  
-Task Force Leader, su dati PSR italiani



**Fig 7 Procedura di selezione dei PSL**

Elaborazione Rete Rurale Nazionale  
-Task Force Leader, su dati PSR italiani





Regione	411 - Competitività		412 - Gestione dell'ambiente/territorio		413 - Qualità della vita/diversificazione		421 - Cooperazione		431 - Gestione Gal, acquisizione di competenze, animazione		Totale Asse IV	
	Prog	Spesa %	Prog	Spesa %	Prog	Spesa %	Prog	Spesa %	Prog	Spesa %	Prog	Spesa %
Abruzzo	2.879.164	-	3.838.886	-	7.677.773	-	3.232.450	-	3.838.886	-	21.467.159	-
Basilicata	5.850.701	-	2.916.391	-	20.396.823	-	1.944.261	-	7.777.043	-	38.885.219	-
Bolzano	1.013.486	-	-	-	12.402.537	1,7	300.000	-	2.000.000	490.290	15.716.023	702.850
Calabria	9.583.333	-	1.916.667	-	38.333.333	-	4.791.667	-	7.709.100	1.399.965	62.334.100	1.399.965
Campania	13.215.398	-	18.436.709	-	34.453.912	-	6.550.916	-	13.157.333	-	85.814.269	-
Emilia R.	8.957.000	1,4	5.153.000	-	25.521.000	40,483	4.172.000	-	7.730.000	2.872.630	51.533.000	3.034.958
Friuli V.G.	1.767.561	-	2.892.373	-	6.748.870	-	803.436	-	3.856.498	251.620	16.068.739	251.620
Lazio	9.438.023	-	3.146.007	-	18.876.043	-	1.966.255	-	5.898.764	-	39.325.091	-
Liguria	14.131.554	7,2	11.122.423	409,009	19.533.174	411,636	7.903.618	-	1.692.308	-	54.383.077	1.844.291
Lombardia	8.215.027	-	2.692.352	-	28.812.350	-	1.470.682	-	5.299.816	1.462.629	46.490.227	1.462.629
Marche	-	-	-	-	19.819.091	-	2.270.000	-	5.500.000	587.897	27.589.091	587.897
Molise	-	-	2.616.623	-	4.835.518	-	1.255.977	-	1.490.427	99.704	10.198.545	99.704
Piemonte	9.637.500	-	3.212.500	-	32.125.000	248,933	1.752.273	-	11.681.818	1.187.970	58.409.091	1.436.903
Puglia	-	-	-	-	228.014.588	-	12.000.000	-	54.000.000	9.806.737	294.014.588	9.806.737
Sardegna	-	-	-	-	144.926.136	-	5.000.000	-	20.000.000	410.843	169.926.136	410.843
Sicilia	-	-	-	-	92.576.647	-	19.039.310	-	15.059.362	-	126.675.319	-
Toscana	5.034.680	-	-	-	65.691.828	-	7.635.945	-	7.552.023	1.795.953	85.914.476	1.795.953
Trento	6.142.857	-	-	-	9.000.000	-	571.429	-	1.428.571	472.240	17.142.857	472.240
Umbria	-	-	-	-	29.139.659	-	3.800.341	-	7.600.682	1.621.152	40.540.682	1.621.152
V. d'Aosta	-	-	-	-	6.852.273	-	909.091	-	1.113.636	-	8.875.000	-
Veneto	8.161.425	-	8.161.425	-	65.291.400	1,078,853	9.000.000	-	10.000.000	4.178.139	100.614.250	5.256.992
<b>Totale Italia</b>	<b>104.027.710</b>	<b>1,1</b>	<b>66.105.356</b>	<b>409,009</b>	<b>911.027.956</b>	<b>1.992,466</b>	<b>96.369.650</b>	<b>-</b>	<b>194.386.268</b>	<b>26.637.767</b>	<b>1.371.916.940</b>	<b>30.184.731</b>
												<b>2,2</b>

**Fig 8** Avanzamento della spesa dell'Asse 4 al 31 Marzo 2011

Elaborazione Rete Rurale Nazionale  
-Task Force Leader, su dati PSR italiani

### 2.1 La fase di animazione iniziale – Misura 341

Il percorso di realizzazione dei contenuti dell'Asse IV è iniziato nel febbraio 2008 con la presentazione delle domande di contributo ai sensi della misura 341 da parte delle Amministrazioni provinciali, i cui territori in passato avevano già beneficiato dei programmi Leader I e II e Leader + e precisamente: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino, Vercelli e VCO.

La cosiddetta fase di animazione ha consentito alle Province piemontesi di reperire dati di carattere locale utili a favorire la definizione degli ambiti territoriali di applicazione dell'Asse IV LEADER, la composizione o rivisitazione dei partenariati pubblico – privati dei Gal Leader II e Leader + e tracciare le principali linee strategiche a livello locale prima dell'apertura del bando indirizzato ai GAL per la presentazioni di propri Programmi di Sviluppo Locale. Con il contributo concesso in conto capitale, pari al 100% della spesa ammissibile, le Province hanno finanziato servizi di consulenza di animazione.

L'attività di animazione è stata condotta, su indicazione della Regione Piemonte, in partenariato con i GAL Leader II e Leader + e con gli altri soggetti gestori di azioni integrate quali gli ecomusei regionali, dove presenti; in ciascuna provincia si è formato un gruppo di lavoro dedicato, coordinato dall'amministrazione, in cui ciascun componente ha ricevuto un compito specifico in relazione alle singole attività previste.

L'attività di animazione è iniziata con la verifica degli obiettivi raggiunti nelle precedenti programmazioni e con la definizione dei ruoli futuri dei GAL come soggetti proponenti e interlocutori all'interno dei processi di programmazione provinciale, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzare canali di finanziamento relativi al PSR e ai fondi strutturali europei. L'attività è poi proseguita con la consultazione di tutti soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati a far parte dei partenariati, facendo particolare attenzione da una parte alle dotazioni finanziarie possedute e disponibili ed dall'altra alle capacità progettuali e strategiche attivabili. Al termine dell'attività di animazione (giugno 2008) è stato redatto, da ciascun gruppo, un elaborato finale di sintesi dei risultati raggiunti, in relazione alle finalità della misura, con allegati i verbali delle riunioni svolte e gli atti di adesione del partenariato; tali elaborati sono stati poi inviati alla Regione Piemonte per una valutazione finale.

I risultati raggiunti nella fase di animazione hanno confermato sostanzialmente tutti i partenariati delle due programmazioni precedenti con l'aggiunta di nuovi soci rappresentati dai nuovi territori o di istituzioni o operatori economici di riferimento per l'area. L'area interessata dai GAL è risultata complessivamente molto vasta, comprende 635 Comuni, più della metà dei comuni piemontesi, pressoché tutti compresi in Comunità montane, Comunità collinari o Unioni di Comuni, con un popolazione complessiva beneficiaria di 819.391 abitanti. L'interesse suscitato dall'approccio Leader e l'innalzamento del limite di popolazione massima per ciascun GAL, hanno consentito l'ampliamento dell'area rispetto alle due programmazioni precedenti, con l'acquisizione nei partenariati di 136 nuovi comuni e di 120.470 abitanti.

Tranne che in provincia di Cuneo, nelle altre sei province le amministrazioni o hanno aderito ai GAL acquisendo quote societarie o si sono impegnate a cofinanziare il capitale di anticipo necessario all'avviamento dell'attività e dei singoli progetti. I numerosi incontri e l'elevato numero di partecipanti hanno consentito di raccogliere valide e significative indicazioni sugli obiettivi di sviluppo e sulle linee di intervento espresse dal territorio; in generale in questa fase è stata confermata la validità delle strategie di intervento adottate nelle scorse programmazioni e nella maggior parte dei casi i nuovi temi di sintesi e gli obiettivi strategici si propongono il consolidamento delle azioni attuate in passato, sia nei vecchi che nei nuovi territori: miglioramento delle condizioni di vivibilità, miglioramento della qualità delle produzioni, aumento della capacità di attrazione nei confronti dei nuovi residenti, dei turisti e delle attività economiche

### 2.2 La presentazione dei PSL da parte dei GAL e il relativo processo di selezione

Terminata la fase di animazione, la Regione Piemonte il 1 luglio 2008 ha approvato,

con Determina Dirigenziale n. 1403, l'invito pubblico per la presentazione e selezione dei Programmi di Sviluppo Locale proposti da parte dei GAL, stabilendo nel 15 ottobre 2008 il termine di scadenza per la consegna degli elaborati. La determina dirigenziale era composta dal modulo di domanda per la presentazione dei PSL, dai criteri di selezione dei PSL e dalle Linee guida per l'attuazione. La Regione Piemonte ha anche fornito ai soggetti attuatori un quadro di riferimento chiaro e consolidato per la corretta programmazione ed esecuzione della strategia locale e delle relative misure; un quadro di unione delle disposizioni complessivamente previste, completo dei principali riferimenti normativi e rinvii alle singole fonti dispositive e regolamentari interessate, nonché un ulteriore compendio integrativo per quanto riguarda le indicazioni relative agli aspetti prioritari e determinanti per una corretta e coerente attivazione delle misure stesse.

Ciascun GAL ha avuto a disposizione, a supporto della propria attività ed ai fini della strategia programmata, un set di misure da attivare nei rispettivi PSL; nel documento linee guida, infatti, erano indicati il tipo di azioni e di operazioni riservate all'attuazione dell'Asse IV, facendo riferimento alle misure 410, 421, 431 e alle misure 312, 313, 321, 323 e 331 come misure principali, collegate ad altre misure di almeno due assi<sup>2</sup>.

- Linea di intervento integrata per lo sviluppo e l'integrazione di filiere collegata alla Mis. 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese (par. 5.3.3.1.2 del PSR).
- Linea di intervento integrata per lo sviluppo dell'offerta turistica collegata alla Mis. 313 – Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale (par. 5.3.3.1.3 del PSR).
- Linea di intervento integrata per lo sviluppo di servizi per l'economia e/o la popolazione collegata alla Mis. 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (par. 5.3.3.2.1. del PSR).
- Linea di intervento integrata per la qualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale collegata alla Mis. 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (par. 5.3.3.2.3. del PSR).
- Mis 331 – Formazione e informazione (par. 5.3.3.3.1 del PSR) e Mis 431 –Gestione dei gruppi di azione locale , acquisizione di competenze e animazione (par. 5.3.4.3.1 del PSR) Queste misure rappresentano le misure fondamentali per l'attivazione dei finanziamenti alle attività di comunicazione e funzionamento specifico dei GAL.

Nella fase di predisposizione dei PSL, i GAL sono stati chiamati a compilare tutti gli schemi contenuti nel modello di domanda relativi alla descrizione delle singole operazioni, mettendo in evidenza soprattutto le finalità e gli obiettivi di ciascuna, comprese le interrelazioni tra le operazioni stesse e la coerenza con gli obiettivi generali e specifici di ciascun PSL.

Scaduto il termine per la presentazione delle proposte, i PSL presentati sono stati sottoposti ad un primo esame di ammissibilità formale da parte degli Uffici Regionali; non sono stati considerati ammissibili i PSL pervenuti oltre i termini di scadenza indicati nella Determina di approvazione dell'invito, non sottoscritti dal legale rappresentante o dal soggetto pubblico capofila, o gravemente incompleti.

I PSL che hanno superato l'ammissibilità formale sono poi stati valutati da un comitato tecnico di gestione e coordinamento secondo i criteri contenuti nell'invito di presentazione: tali criteri sono stati suddivisi in cinque aree, alle quali è stato attribuito un peso diverso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici, anche con lo scopo di valorizzare le specificità del Leader. Il comitato tecnico di gestione e coordinamento è stato nominato con Determinazione della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste n. 2445 del 20 Ottobre 2008; esso era costituito a livello intersettoriale dai funzionari regionali competenti nei campi di applicazione e coinvolgimento dell'iniziativa Leader: economia montana e foreste, politiche forestali, cultura, formazione professionale, ambiente, agricoltura, politiche territoriali e edilizia, turismo, commercio e attività produttive. Ha svolto un ruolo di valutazione tecnica e di coordinamento, fornendo alla Regione Piemonte gli elementi per la redazione della graduatoria finale dei PSL (prima e seconda) ed ha funzionato secondo le indicazioni contenute in

<sup>2</sup> le misure principali possono attivare tutte le azioni e le tipologie di operazione comprese nella misura, mentre le misure possono attivare solo le tipologie di operazioni attuabili a bando secondarie collegate

apposite circolari emanate dal settore politiche comunitarie.

**Tab 4** - I criteri utilizzati per la valutazione dei PSL: aree e punteggi di priorità

Caratteristiche del partenariato	Max 12 punti
Caratteristiche del territorio	Max 8 punti
Qualità della strategia	Max 55 punti
Efficienza di gestione proposta 2007 - 2013	Max 20 punti (Leader+)
	Max 25 punti (Leader II)
Efficienza della gestione 2000 – 2006 per i GAL	Max 5 punti

Fonte: Regione Piemonte, 2010b (PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008, integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010).

La selezione dei PSL è stata condotta attribuendo a ciascuna area presa in esame un punteggio, e dalla somma di tali punteggi è risultata la valutazione finale del programma; sono stati inseriti in graduatoria e ammessi a finanziamento secondo le risorse disponibili, solamente i PSL che hanno ottenuto un punteggio minimo finale di 60/100, di cui almeno 28 legati alla qualità della strategia.

Terminata la fase di valutazione dei 14 PSL presentati (uno per ciascun GAL attivato nella fase di animazione), con Determinazione della Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste n.171 del 4 Febbraio 2009, è stata approvata la graduatoria finale dei PSL presentati con l'esclusione di 4 programmi; sono inoltre state approvate nella medesima Determinazione i piani finanziari ammessi a contributo e la possibilità di riaprire l'invito pubblico di presentazione, per assegnare le risorse non allocate e riammettere a finanziamento i quattro PSL esclusi. L'invito pubblico, per effettuare un'ulteriore selezione di PSL e riassegnare le risorse non allocate, è stato riaperto con Determinazione Dirigenziale del settore Opere pubbliche, difesa del Suolo, Montagne e foreste n. 326 del 23/02/2009; sono state adottate le medesime specifiche del primo bando ed è stata utilizzata la medesima modulistica. Effettuata la valutazione prevista secondo le modalità adottate in precedenza, con la Determinazione n. 1169 del 09/06/2009 è stata approvata la graduatoria dei Programmi presentati ad Aprile 2009, ed è stato approvato il piano finanziario sintetico dei PSL ammessi per un contributo pubblico pari a 8.160.980,00 Euro. I GAL finanziati sono risultati: Valli Gesso, Vermagna e Pesio (punti 80.86/100); Mongioie (punti 66.69/100) e Terre del Sesia (punti 60.86/100); unico escluso il GAL Leader Asti – le colline della qualità.

2007	2008	2009	2010*
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione della fase di animazione propedeutica (misura 341)</li> <li>Approvazione del primo invito pubblico per la presentazione e selezione dei PSL da parte dei GAL (presentazione domande: 01.07.08 – 05.10.2008, prorogato al 15.01.2008)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approvazione della graduatoria dei PSL con i primi 10 GAL ammessi(04.02.09)</li> <li>Riapertura dell'invito pubblico per la presentazione e selezione dei PSL (presentazione domande: 23.02.09 – 20.04.09)</li> <li>Approvazione della II graduatoria dei PSL con altri 3 GAL ammessi (09.06.09)</li> <li>Prime domande sulle azioni a regia GAL e prime ammissioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avanzamento delle ammissioni sulle azioni a regia GAL</li> <li>Primi pagamenti a valere sulla misura 431</li> <li>Preparazione dei bandi di filiera (primi bandi previsti per fine 2010)</li> </ul>

**Tab 5 - Quadro sintetico delle fasi procedurali dell'attivazione Asse IV**

GAL	Partenariato	Territori	Qualità strategia			Capacità gestione			TOT. PUNTI
			Parte generale	Azioni	TOT	07-13	00-06	TOT	
Basso Monf. Astigiano	10,3	2,6	30	7,55	37,55	19	4	23	<b>73,35</b>
Giarolo Leader	9,55	4	32	9,42	41,42	13	5	18	<b>72,97</b>
Montagne Biellesi	10,6	4	29	7,75	36,75	19	0	19	<b>70,35</b>
Terre Occitane	9,85	4	25,5	9,15	34,65	13	4	17	<b>65,50</b>
Langhe e Roero Leader	9,95	0	25	6,28	31,28	20	4	24	<b>65,23</b>
Azione Ossola	115	7	19,5	9,57	28,07	19	3	22	<b>65,23</b>
Escartons e Valli valdesi	10,25	4	20,5	7,78	28,28	19	3	22	<b>64,57</b>
Borba	9,05	3,5	25	8,8	33,8	16	0	16	<b>62,35</b>
Valli del Canavese	8,8	4	23,5	8,78	32,38	13	3	16	<b>61,08</b>
Valli di Lanzo	7,35	6	22	9,23	31,23	13	3	16	<b>60,58</b>
Terre del Sesia	11	4	15,5	3,49	18,99	22	0	22	<b>55,99</b>
Valli Gesso, Verm. Pesio	10,36	3	17	6,35	22,35	13	3	16	<b>51,70</b>
Mongioie	8,5	5	12,5	4,06	16,55	13	3	16	<b>46,05</b>
Leader Asti	11	5	12	2,57	14,57	13	0	13	<b>43,57</b>

**Tab 6 - Quadro sinottico dei punteggi di ammissibilità ottenuti dai PSL - I Bando**

Fonte: Regione Piemonte, 2010a (Relazione Annuale di Esecuzione 2009)

GAL	Partenariato	Territori	Qualità strategia			Capacità gestione			TOT. PUNTI
			Parte generale	Azioni	TOT	07-13	00-06	TOT	
Terre del Sesia	10,55	3	33	11,31	44,31	20	3	23	<b>80,86</b>
Valli Gesso, Verm. Pesio	9	5	24	6,19	30,19	19	3	22	<b>66,69</b>
Mongioie	9,6	4	24,5	5,76	29,76	17,5	0	17,5	<b>60,86</b>
Leader Asti	10	5	16,5	3,23	19,73	18	0	18	<b>52,73</b>

**Tab 7 - Quadro sinottico dei punteggi di ammissibilità ottenuti dai PSL - II Bando**

**Tab 8 - Caratteristiche dei GAL selezionati**

Caratteristiche dei GAL selezionati	Numero GAL	
	Valore Assoluto	%
<b>Popolazione</b>		
30.000 – 50.000	6	46%
50.000 – 70.000	3	23%
> 70.000	4	31%
<b>% popolazione in area D sul totale</b>		
0 %	2	15%
1 – 49%	2	15%
50 – 100%	9	69%
<b>Provincia</b>		
Alessandria	2	15%
Asti	1	8%
Biella	1	8%
Cuneo	4	31%
Novara	0	0%
Torino	3	23%
Vercelli	1	8%
Verbania-Cusio-Ossola	1	8%
<b>Dimensione territorio</b>		
< 500 kmq	1	8%
500 – 1000 kmq	8	62%
> 1000 kmq	4	31%
<b>Tema strategico</b>		
Turismo sostenibile	6	46%
Rafforzamento delle reti territoriali	4	31%
Diversificazione economica	1	8%
Imprenditoria giovanile	1	8%
Attrattività del territorio	1	8%
<b>Quota di partecipazione di partner economici e associazioni</b>		
50 – 60 %	6	46%
60 – 70%	5	38%
> 70%	2	15%
<b>Quota di partecipazione privata</b>		
< 25%	1	8%
25 – 50 %	9	69%
> 50 %	3	23%
<b>Ragione sociale</b>		
Società cooperativa a responsabilità limitata	1	8%
Società consortile (mista o a responsabilità limitata)	9	69%
Società a responsabilità limitata	3	23%
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ns elaborazione dati RAE 2009

**Tab 9** - Quadro delle dotazioni finanziarie previste nei PSL

GAL	SPESA PUBBLICA			SPESA PRIVATA		COSTO TOTALE
	Spesa pubblica Tot.	% su costo totale	Quota FEASR	Quota privati	% su costo totale	
Azione Ossola	4.505.280	60,53	1.982.323	2.937.185	39,47	7.442.465
Basso Monf. Astigiano	5.600.000	59,33	2.464.000	3.838.712	40,67	9.438.712
GAL Borba	2.400.000	52,70	1.056.000	2.154.392	47,30	4.554.392
GAL Escarton e Valli valdesi	5.600.000	53,20	2.464.000	4.925.344	46,80	10.525.344
GAL Giarolo	3.776.500	54,07	1.661.660	3.208.542	45,93	6.985.042
GAL Langhe e Roero	4.200.140	59,97	1.848.061	2.803.208	40,03	7.003.349
GAL montagne Biellesi	2.400.000	56,90	1.056.000	1.818.119	43,10	4.218.119
GAL Terre Occitane	5.600.000	54,49	2.464.000	4.677.380	45,51	10.277.380
GAL Valli del Canavese	2.829.240	53,85	1.244.855	2.425.060	46,15	5.254.300
GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	3.081.200	54,09	1.355.728	2.615.300	45,91	5.695.500
Terre del Sesia	2.322.300	55,83	1.021.812	1.021.812	44,17	3.344.112/
Valli Gesso, Verm e Pesio	2.061.000	56,05	906.840	1.616.149	43,95	3.677.149
Mongioie	3.777.380	53,00	1.662.179	3.316.786	46,75	7.094.466

Fonte: Regione Piemonte, 2010a (Relazione Annuale di Esecuzione 2009)

### 2.3 Il funzionamento dei GAL e la gestione operativa dei PSL

Dopo l'approvazione delle graduatorie, prima di poter passare alla fase di attuazione dei PSL, i GAL devono procedere con l'inserimento del piano finanziario di dettaglio per operazione sul sistema informativo gestionale. Successivamente si realizzano le azioni a regia e a bando. Le relazioni progettuali di dettaglio per le azioni a regia con beneficiario il GAL e i testi dei bandi da mandare in pubblicazione vengono sottoposti all'approvazione del Settore politiche comunitarie che richiede una valutazione tecnica ai settori regionali competenti per materia facenti parte del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, il relativo parere e il parere dell'organismo pagatore ARPEA.

3 È il caso, ad esempio, delle attività di animazione propedeutiche alla realizzazione di interventi materiali, delle attività di informazione e comunicazione, della realizzazione di studi.

**Le operazioni a regia GAL** sono finalizzate a soddisfare le esigenze del GAL in quanto società di sviluppo locale, o possono interessare la collettività locale nel suo complesso<sup>3</sup>. Il GAL può realizzare tali interventi direttamente con proprio personale o attraverso un soggetto terzo prestatore di servizi, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un regolare contratto di fornitura contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico ai sensi del D. lgs. 163/2006. Il Settore Politiche Comunitarie possiede la delega da parte di ARPEA per le funzioni di autorizzazione al pagamento, dalla ricezione delle domande ai controlli amministrativi e in loco.

In particolare, per le operazioni a regia viene richiesto:

1. ai GAL richiedenti, la (eventuale) selezione del fornitore esterno e la predisposizione della domanda di aiuto, completa di relazione progettuale di dettaglio da sottoporre all'approvazione del Settore Politiche Comunitarie e al Comitato tecnico di gestione e coordinamento della Regione Piemonte;
2. agli uffici istruttori, (nella fattispecie, il Settore Politiche Comunitarie, coadiuvato dal Comitato Tecnico di Gestione e Coordinamento), la verifica della conformità del progetto con il PSL approvato e la normativa di riferimento, la registrazione di pareri scritti e l'eventuale richiesta di modifiche o integrazioni e l'ammissione a finanziamento<sup>4</sup>;
3. all'eventuale fornitore esterno, la realizzazione fisica dell'intervento ammesso entro i termini indicati e la consegna dell'elaborato finale e dell'elenco delle spese;
4. al GAL beneficiario, l'approvazione dell'elaborato e dell'elenco spese e la presentazione della domanda di pagamento;
5. agli uffici istruttori, i controlli amministrativi e documentali, i controlli in loco per le pratiche estratte da ARPEA e l'invio dell'elenco di liquidazione ad ARPEA;
6. all'organismo pagatore ARPEA, controlli amministrativi complementari sull'elenco di liquidazione e autorizzazione al pagamento.

4 Non è prevista la formazione di una graduatoria in quanto il beneficiario è individuato nel GAL, e PSR e PSL individuano gli interventi attuabili.

Per le operazioni a bando la concessione del contributo è destinata a soggetti terzi e deve avvenire mediante l'emissione di bandi pubblici da parte del GAL. Per le operazioni a invito, il GAL individua i possibili partner dell'operazione e li invita a presentare studi di fattibilità o progetti di massima, corredati dalla relativa documentazione (le modalità di istruttoria sono sostanzialmente analoghe a quelle previste per le operazioni a bando).

Per le operazioni a bando o a invito viene richiesto:

1. ai GAL la predisposizione del bando e la registrazione sul sistema informatico, previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione;
2. al Settore Politiche Comunitarie, coadiuvato dal Comitato Tecnico di Gestione e Coordinamento, la verifica della conformità del progetto con il PSL approvato e la normativa di riferimento, la registrazione di pareri scritti e l'eventuale richiesta di modifiche o integrazioni e l'approvazione del bando;
3. ai GAL, la pubblicazione del bando;
4. ai richiedenti, l'iscrizione all'anagrafe agricola unica e la presentazione della doman-



da al GAL;

5. agli uffici istruttori (nella fattispecie, la Commissione di Valutazione del GAL) l'istruttoria formale e tecnica delle domande di aiuto e la compilazione della graduatoria di merito;
6. ai GAL, l'approvazione della graduatoria, la comunicazione al beneficiario sull'esito della selezione e l'invio ad ARPEA dell'elenco degli ammessi;
7. ai beneficiari, la realizzazione degli interventi e la presentazione delle domande di pagamento;
8. agli uffici istruttori, (nella fattispecie, la Commissione di Controllo del GAL) i controlli amministrativi e in situ;
9. al GAL, l'approvazione del parere della commissione di controllo e l'invio delle domande di pagamento all'ARPEA;
10. all'organismo pagatore, controlli amministrativi complementari sull'elenco di liquidazione e autorizzazione al pagamento.

I GAL possiedono una delega parziale da parte di ARPEA per le funzioni di autorizzazione al pagamento, che comprende i controlli amministrativi e gli eventuali controlli in situ e la formazione degli elenchi di liquidazione. In particolare, in base al principio di separazione delle funzioni nessun funzionario può avere contemporaneamente incarichi in materia di istruttoria e autorizzazione al pagamento; inoltre le operazioni svolte da ciascun funzionario devono essere verificate da un membro del personale di grado superiore. Il GAL è pertanto tenuto a dotarsi di due strutture distinte e separate, ciascuna delle quali fa capo a un responsabile diretto che sottoscrive la documentazione finale risultante dalle varie operazioni. E' quindi necessario che siano operative: una struttura per le operazioni di istruttoria delle istanze (controlli amministrativi e ammissibilità) e per la formazione delle graduatorie (Commissione di Valutazione); una struttura incaricata della gestione delle domande di pagamento per il controllo in fase di presentazione delle domande di pagamento (Commissione di Controllo).

La prima struttura ruota intorno a un funzionario istruttore (Responsabile amministrativo e finanziario del GAL), che redige e firma i verbali di istruttoria (compilati eventualmente anche da tecnici competenti di settore per aspetti specifici); questa struttura inoltre fa capo a un funzionario di grado superiore (Presidente del GAL o membro del Consiglio di Amministrazione) che vista e controfirma i verbali di istruttoria delle domande di aiuto.

La seconda struttura ruota intorno ai tecnici responsabili dei controlli, che eseguono i controlli amministrativi sulle domande di pagamento, comprese le visite in situ, e redigono i verbali di liquidazione. Questa struttura fa inoltre capo a un funzionario di grado superiore (Direttore del GAL), che vista e verifica i verbali di liquidazione redatti dai tecnici a seguito dei controlli in situ e firma l'elenco di liquidazione.

In casi eccezionali entrambe le strutture possono fare capo allo stesso funzionario di grado superiore: pertanto, il Responsabile Amministrativo e Finanziario (istruttoria delle domande di aiuto) e i tecnici dei controlli in situ (istruttoria delle domande di pagamento) trasmettono i verbali a un'unica figura, che può essere il Presidente, un membro del Consiglio di Amministrazione o, solitamente, il Direttore del GAL, che si occupa di inviare poi l'elenco di liquidazione all'OP.

# 03

## Le indicazioni della valutazione di metà percorso

### 3.1 Lo stato di avanzamento finanziario e fisico

Come noto, il metodo LEADER è caratterizzato da un approccio di tipo bottom-up, secondo il quale le iniziative partono dal basso e si muovono seguendo obiettivi strategici comuni, cercando di integrare interventi e risorse per evitare l'eccessiva frammentazione. Per sua stessa natura, l'asse IV è collegato con numerose misure afferenti agli altri assi. Inoltre la strategia si applica a partire dalla redazione dei Piani locali.

Alla luce di queste osservazioni è facile intuire come il monitoraggio del reale stato di avanzamento di Leader comporti una elevata complessità, come anche evidenziato nel documento specifico della RRN (RRN, 2008)

Tuttavia è possibile fare riferimento ad alcuni documenti ufficiali predisposti dalla Autorità di Gestione, come la Relazione Annuale di Esecuzione (RAE), il Rapporto sulle condizioni di valutabilità e il Rapporto di Valutazione Intermedia. Di seguito, quindi, si riporta una sintesi delle considerazioni svolte dal valutatore indipendente in sede di rapporto intermedio.

**Tab 10 - Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (migliaia di euro)**

Tipologia	2007	2008	2009	2010	tot maggio 2010
Spesa pubblica	-	-	220	540	760
di cui quota FEASR	-	-	97	238	334
Totale complessivo	-	-	220	540	760
Avanzamento cumulato	0,0%	0,0%	0,4%	0,9%	1,3%

\*Valori al 31.05.2010, comprensivi di trascinamenti  
Fonte: Nuval, 2010b (Rapporto di Valutazione intermedia. Schede di misura)

**Tab 11 - Avanzamento delle istruttorie di domanda pre Regolamento per anno civile (valori assoluti)**

Anno	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo
2007				
2008	1	-	-	-
2009	-	28	25	-
2010	-	35	24	7
<b>Cumulato</b>	<b>1</b>	<b>67</b>	<b>49</b>	<b>7</b>

\*Valori al 31.05.2010, comprensivi di trascinamenti  
Fonte: Nuval, 2010b (Rapporto di Valutazione Intermedia. Schede di misura)

Dai dati di monitoraggio utilizzati nella valutazione, risulta che alla fine del mese di maggio del 2010 il totale della spesa pubblica, in termini di pagamenti contabilizzati, è stato pari a circa 760.000 euro; tali pagamenti sono tutti riferiti alla misura 431 (Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione). Tale ammontare appare significativamente limitato e pari a meno dell'1,5% del valore previsto, e impegnato, per tutto il periodo di programmazione 2007-2013.

In termini di avanzamento delle istruttorie, risultano complessivamente presentate 65 domande per diverse azioni a regia GAL, sia afferenti alla misura 413 (Diversificazione e qualità della vita), sia alla già citata misura 431. Le 7 domande pagate a saldo sono invece a valere esclusivamente sulla misura 431. Anche da questo punto di vista, si deve evidenziare una performance decisamente contenuta.

Misure	Stato delle pratiche e indicatore	Cumulato (fine maggio 2010)	Target	Tasso raggiungimento
	<b>Presentate</b>			
	Numero di GAL finanziati	13	12	108%
	Superficie totale coperta dai GAL (ettari)	14.198	15.000	95%
	Popolazione totale coperta dai GAL	752.951	650.000	116%
	Numero di progetti finanziati dai GAL	33	1.500	2%
410	Numero di beneficiari	0	1.400	0%
	<b>Ammesse</b>			
	Numero di GAL finanziati	13	12	108%
	Superficie totale coperta dai GAL (ettari)	14.198	15.000	95%
	Popolazione totale coperta dai GAL	752.951	650.000	116%
	Numero di progetti finanziati dai GAL	20	1.500	1%
	Numero di beneficiari	0	1.400	0%
	<b>Presentate</b>			
421	Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	10	0%
	Numero di GAL partecipanti	0	5	0%
	<b>Presentate</b>			
	Numero di azioni sovvenzionate	32	120	27%
431	<b>Ammesse</b>			
	Numero di azioni sovvenzionate	29	120	24%
	<b>Pagate a saldo</b>			
	Numero di azioni sovvenzionate	7	120	6%

**Tab 12 - Avanzamento fisico dell'asse IV rispetto agli obiettivi di realizzazione**

L'analisi del grado di avanzamento rispetto agli obiettivi di realizzazione e di risultato, come indicate nel Programma e come monitorati nel corso delle Relazioni Annuali di esecuzione, mostra performance poco significative, ovviamente in relazione allo stato della spesa. Con riferimento agli obiettivi di realizzazione programmati, si può notare che la numerosità dei GAL ammessi a finanziamento supera il target previsto. Gli altri indicatori presentano bassi tassi di raggiungimento in ragione del limitato numero di domande attivate. Per quanto concerne, invece, gli obiettivi di risultato, il tasso di raggiungimento è pari a zero in quanto non sono ancora stati realizzati investimenti a valere su occupazione o formazione.

### 3.2 La coerenza interna ed esterna dell'intervento

L'analisi intermedia compiuta dal valutatore (il Nuval della Regione Piemonte<sup>5</sup>) si è focalizzata, alla luce del basso livello di implementazione dell'Asse IV, principalmente sugli aspetti di coerenza e di attivazione delle procedure. L'osservazione della coerenza si è basata su diverse dimensioni: la coerenza tra obiettivi e i criteri applicati, la coerenza interna al PSR e la coerenza esterna.

Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi dell'approccio LEADER e i criteri di selezione previsti dai bandi, secondo il valutatore è necessario operare una distinzione tra due livelli. Il primo livello riguarda i GAL in qualità di beneficiari, mentre il secondo livello vede i GAL nelle loro funzioni di soggetti programmatori e istruttori degli interventi.

Nel primo caso l'analisi si incentra sul processo di selezione dei PSL. Si ricorda infatti che le operazioni a regia non prevedono la selezione dei beneficiari e degli interventi tramite la formazione di una graduatoria, poiché il beneficiario è individuato nel GAL, mentre il PSR e il PSL individuano gli interventi attivabili. Il secondo caso riguarda, invece, le operazioni a bando attivate dai GAL. Tuttavia, al momento della relazione del Rapporto di Valutazione Intermedia non risultavano ancora attive azioni a bando; di conseguenza l'analisi delle coerenza riportata è relativa solo ai criteri di selezione dei PSL.

Il parere del valutatore è che in generale si possa riscontrare un livello di coerenza elevato tra i criteri di selezione dei PSL e gli obiettivi dell'approccio LEADER. Infatti, LEADER è caratterizzato da:

- approccio bottom-up (creazione di un processo decisionale partecipato);
- approccio territoriale integrato (omogeneità nella definizione del territorio);
- promozione della partnership locale (creazione di gruppi locali);
- carattere innovativo dell'azione;
- collegamento tra azioni (creazione di interventi integrati);
- creazione di una rete (creazione di reti per lo scambio di esperienze);
- modalità autonome di gestione e finanziamento.

A fronte di tale quadro, i criteri di selezione dei PSL valutano tali aspetti e assegnano punteggi premianti nel caso i Progetti incontrino queste caratteristiche fondamentali. In particolare l'istruttoria valuta le caratteristiche del partenariato, le caratteristiche del territorio, la qualità della strategia, l'efficienza della gestione nelle eventuali passate edizioni di leader e l'efficienza della gestione proposta. In estrema sintesi, dunque, i criteri di selezione dei PSL risultano adeguati a tenere conto delle caratteristiche dell'approccio LEADER per quanto riguarda approccio bottom-up, approccio territoriale integrato, promozione della partnership locale, carattere innovativo dell'azione, collegamento tra azioni, creazione di una rete e modalità autonome di gestione.

In termini di coerenza esterna, il giudizio riportato nel Rapporto di Valutazione Intermedia è che l'Asse IV LEADER del PSR piemontese risulti programmato per essere coerente e integrato con le altre misure previste dal PSR. Per la sua natura di approccio integrato può contribuire particolarmente all'attivazione di misure afferenti agli altri assi del Programma, nell'ambito delle diverse linee di intervento programmate nei PSL. Secondo il valutatore, tuttavia, al momento di redazione del Rapporto non erano presenti le condizioni necessarie a fornire indicazioni puntuali sull'effettivo grado di coerenza, dato lo stato di limitata implementazione di Leader a fine maggio 2010.

### 3.3 Le risultanze ai quesiti valutativi comuni e specifici

Data l'esiguità delle domande ammesse e all'assenza di dati sulle operazioni a bando, non è possibile quindi procedere a una risposta puntuale ai quesiti valutativi; rimane inoltre una certa tiepidezza nei confronti delle domande valutative comuni previste dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (EC, 2006), anche a differenza di altri periodi di programmazione (EC, 2002) come strumento adeguato per fornire una valutazione dell'approccio

Leader (Fucilli, 2010). In questo senso, si segnala che l'AdG piemontese ha formulato, all'interno dei lavori dello steering group di valutazioni, anche questi specifici per la realtà piemontese (Nuval, 2010a). In particolare l'AdG ha dimostrato particolare interesse, per la valutazione intermedia, verso gli aspetti, e le criticità, procedurali. Tuttavia, le informazioni disponibili sulle domande ammesse per quanto riguarda le azioni a regia possono contribuire a fornire elementi utili a un'analisi almeno di tipo descrittivo dell'andamento dell'Asse IV.

Per quanto riguarda le fonti informative di primo livello, i dati utilizzati sono ricavati principalmente dalla banca dati del sistema di monitoraggio. Vengono inoltre utilizzati i dati ricavati dalle istruttorie dei PSL, dai piani finanziari aggiornati dei GAL. È stato inoltre organizzato un focus group di approfondimento al fine di raccogliere informazioni utili dai GAL e dai responsabili dell'Autorità di Gestione.

La misura 421 (Realizzazione di progetti di cooperazione) non è stata ritenuta valutabile perché non attuata; mentre sono state ritenute valutabili le misure 410 (Strategie di sviluppo locale lungo i tre Assi) e 431 (Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione).

In generale il valutatore sottolinea come emerga una diffusa insoddisfazione da parte dei GAL per l'andamento dell'Asse IV. La causa principale di tale giudizio negativo è identificata proprio nell'inserimento dell'approccio LEADER all'interno del PSR.

Il PSR infatti è considerato uno strumento troppo rigido e più adatto a una visione settoriale che alla specificità dei territori GAL; il Programma, e le sue regole, in sintesi è considerato poco coerente con i caratteri fondamentali dell'approccio.

L'insoddisfazione maggiore viene riscontrata per quanto riguarda gli aspetti connessi alla capacità all'autonomia di azione e ai meccanismi di finanziamento delle iniziative. I GAL si ritengono appesantiti nelle funzioni da svolgere e imbrigliati in un sistema normativo e di regole procedurali sproporzionato rispetto ai compiti che dovrebbero assolvere; spesso inoltre i GAL risultano costretti a marcate esposizioni finanziarie per poter continuare le proprie attività. In questo quadro i GAL sarebbero a rischio di diventare meri esecutori e di non riuscire a garantire l'attuazione di un intervento realmente proficuo sul territorio. Un punto centrale è quindi l'autonomia decisionale dei GAL (Cacace et al., 2010).

In sintesi, il passaggio da LEADER ad Asse IV è vissuto come significativamente negativo e fortemente peggiorativo per l'amministrazione e la gestione dei GAL, sia in termini progettuali/strategici, sia nell'operatività quotidiana.

**Quesito comune: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?**

La fase di implementazione dell'Asse IV è stata lunga e difficoltosa e caratterizzata da numerosi problemi di ordine amministrativo, dovuti all'applicazione delle regole del PSR a LEADER, ma anche a malfunzionamenti di sistema (circuiti finanziari, sistema informatico). Ad oggi pertanto il valutatore ritiene che le modalità in cui deve agire l'approccio LEADER non permettano di migliorare la corretta gestione amministrativa delle zone rurali, o meglio, l'inserimento all'interno del PSR ha comportato un notevole cambiamento e appesantimento rispetto al passato, che rendono difficile replicare le buone pratiche sviluppate in passato.

**Quesito comune: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?**

Ad oggi è possibile per il valutatore esprimere solo un giudizio sulla mobilitazione a livello di costituzione del partenariato del GAL. Il partenariato risulta sostanzialmente equilibrato per quanto riguarda la partecipazione al capitale sociale di soci pubblici e soci privati e considerato generalmente rappresentativo del territorio.

Secondo la valutazione, i problemi più rilevanti interessano il rapporto tra sviluppo endogeno e capacità di intercettare le risorse. Anche in questo caso, si possono ascrivere in parte al cambiamento sopravvenuto a seguito dell'inserimento dell'approccio LEA-

DER nel PSR. Parte delle difficoltà derivano inoltre da aspetti di competenza nazionale o regionale (ad esempio, il riordino delle Comunità Montane e i tagli effettuati ai loro bilanci). In questo contesto, non sempre la Commissione Europea ha rappresentato un interlocutore in grado di rispondere tempestivamente a problematiche puntuali poste dall'AdG. Dal punto di vista della possibilità di intercettare le risorse la capacità di LEADER risulta pertanto limitata, con possibili effetti modesti sulla mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno dei territori rurali.

**Quesito comune: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?**

Dal Rapporto di Valutazione Intermedia emerge come la preparazione delle operazioni a bando sia stata molto difficoltosa e abbia necessitato di un lungo lavoro di affiancamento e verifica da parte dell'AdG. Tuttavia si segnalano anche difficoltà interne all'AdG (personale e comunicazione interna) e a difficoltà interne alla rete GAL (comunicazione e scambi di esperienze tecniche). Per sintetizzare, si può affermare che il livello di collaborazione tra AdG e GAL sia buono, mentre la collaborazione all'interno dell'AdG e all'interno della rete GAL appare scarsa e contribuisce a rallentare il processo.

**Quesito comune: In che misura LEADER ha contribuito alle priorità degli assi I, II e III?**

Il valutatore ha analizzato le intenzioni di spesa dei PSL sui tre assi. Da tale osservazione emerge come la quota maggiore di investimento, coerentemente con l'impostazione di LEADER, sia riservata alle misure dell'Asse III, per cui è prevista una quota pari al 62% circa della spesa pubblica totale. Una buona percentuale (17%) è prevista anche per l'Asse I, per il quale tutti e 13 i GAL hanno previsto l'attivazione di almeno una misura. Nettamente più bassa invece la quota di spesa pubblica destinata alle misure dell'Asse II, per le quali 11 GAL su 13 hanno previsto l'attivazione; in questo senso occorrerebbe approfondire i legami tra gli interventi di agroambiente e silvoambiente con l'approccio Leader.

**Quesito comune: In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale**

Dal confronto diretto (focus group e questionari) con i GAL emergono numerose problematiche connesse all'impostazione stessa dell'Asse IV e alla sua reale capacità di rafforzare l'attuazione delle strategie di sviluppo locale. La misura 431 condivide le problematiche delle altre azioni a regia per quanto riguarda l'esposizione finanziaria dei GAL e la difficoltà a reperire le quote di anticipazione e cofinanziamento, aspetti complicati ulteriormente dai ritardi nei pagamenti dovuti al malfunzionamento del circuito finanziario.

**Quesito comune: In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?**

Secondo il valutatore, la misura 431 rappresenta uno degli snodi fondamentali di LEADER in quanto finanzia le spese di gestione e le spese relative alle risorse umane del GAL, coprendo inoltre i costi delle istruttorie (commissioni di valutazione delle domande, controlli in loco) effettuate dai GAL. Il malfunzionamento del circuito finanziario e le problematiche di natura procedurale comuni a tutte le misure a regia hanno perciò ripercussioni negative sull'andamento dell'intero Asse IV.

**Quesito specifico: Quali sono state le difficoltà procedurali?**

In sintesi la valutazione afferma che l'inserimento dell'Asse IV all'interno del PSR ha comportato sicuramente un aumento della complessità e delle rigidità procedurali, non sempre proporzionate all'entità degli investimenti previsti per l'Asse IV e davanti alla quale i GAL si sono trovati sostanzialmente impreparati. L'insufficienza delle risorse umane dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore a fronte di un aumento dei carichi di lavoro e le difficoltà di coordinamento all'interno dei funzionari dell'AdG e nella rete

GAL, pur non rappresentando problematiche procedurali in senso stretto, contribuiscono all'aumento dei carichi di lavoro e al rallentamento generale nello svolgimento delle attività. La mancanza di orientamenti normativi precisi, le modifiche introdotte a strategia definita (es: riordino Comunità Montane) e la lentezza di risposta degli organismi sovra regionali (Mipaaf, EC) alle istanze presentate costituiscono un ulteriore fonte di ritardo nell'avanzamento dell'Asse IV.

### 3.4 Quadro di sintesi e raccomandazioni del valutatore

Dalla lettura del Rapporto di Valutazione Intermedia emerge come l'implementazione di Leader in Piemonte abbia risentito fortemente di problematiche di tipo procedurale, che ne hanno rallentato fortemente l'avanzamento fisico e finanziario. Dopo tre anni e mezzo dall'avvio del programma è stato pagato solo l'1,3% del programmato. Le principali cause di tale rallentamento sono da ricercare nella complessità delle procedure amministrative, tra cui in particolare le difficoltà derivanti dalla separazione delle funzioni a livello di competenze istruttorie, nell'insufficienza della quantità di risorse umane dedicate all'Asse IV (sia all'interno dell'Autorità di Gestione, sia all'interno dell'Organismo Pagatore), nelle difficoltà di coordinamento all'interno dell'AdG e tra i GAL, nei ritardi nelle risposte alle istanze presentate alla Commissione. Il valutatore segnala anche altri problemi di ordine più generale quali il riordino delle Comunità Montane, la crisi economica e i malfunzionamenti del sistema informatico hanno contribuito a rallentare ulteriormente l'avanzamento dell'Asse IV. Si evidenzia infine come sia al momento del tutto inappropriato, se non impossibile, condurre analisi di impatto, come suggerito, invece, in alcuni documenti comunitari (ENRD, 2010).

In termini di indicazioni per migliorare l'applicazione dell'asse IV e in generale dell'approccio Leader il valutatore ha posto in risalto i seguenti punti:

- migliorare il grado di coordinamento e di autonomia decisionale dei GAL;
- migliorare il grado di comunicazione e coordinamento all'interno dell'Autorità di Gestione, anche e con altre direzioni regionali;
- identificare, dove possibile, meccanismi finanziari più efficienti, per evitare una esposizione ai GAL (la proposta di sbloccare gli anticipi per le azioni a regia, avanzata nel 2010, potrebbe rappresentare una soluzione parziale al problema);
- valutare come agire per risolvere i problemi legati agli enti locali (CM in particolare) e all'inserimento dei lavori in economia tra gli interventi possibili;
- stabilizzare il quadro delle modifiche attivate nel corso del triennio 2007-2010.

### 4.1 Introduzione

Nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre 2010 sono state condotte nove interviste ad altrettanti GAL per valutare direttamente lo stato di attuazione dei rispettivi PSL secondo i parametri: misure a regia attivate e completate, misura a bando attivate e relativi Bandi emanati e giudizi sintetici sull'animazione iniziale ed in itinere svolta; sono state poi richieste alcune valutazioni sugli aspetti positivi della nuova programmazione e sulle difficoltà riscontrate sia a livello logico che procedurale. I contenuti delle rispettive interviste sono stati suddivisi in schede e raggruppati per titoli: ciascuna scheda si compone di una parte descrittiva comprendente le informazioni generali sul GAL e le informazioni su ciascuna tipologia di operazione prevista, e da una parte divulgativa riservata invece alle singole valutazioni degli operatori, legata alle proprie specificità territoriali ed alla complessità attuativa del quarto asse del PSR. Nei "giudizi di sintesi" sono riportate le considerazioni registrate direttamente dall'intervistatore: commenti, critiche, giudizi positivi e negativi, utili per effettuare un'analisi complessiva dell'Asse IV, unitamente agli aspetti procedurali e finanziari, di per sé non completamente esaustivi.

Le interviste sono state condotte sulla traccia di un questionario comune, nel periodo compreso tra Luglio e Settembre 2010; ciascun colloquio ha evidenziato analisi su aspetti e settori diversi, secondo la disponibilità dell'intervistato e la situazione di riferimento; ogni intervista è stata audioregistrata, con autorizzazione al proprio utilizzo.

## 04

Le esperienze di nove GAL Piemontesi nella programmazione Leader

## 4.2 GAL Basso Monferrato Astigiano: LE QUATTRO QUALITÀ (VITA, AMBIENTE, PRODOTTI, OFFERTA TURISTICA)

### IL TERRITORIO : (70.000 abitanti)

---

Il territorio comprende quasi l'intera area a nord del Tanaro nella provincia di Asti, strutturata amministrativamente in 70 Comuni riuniti in 8 Comunità Collinari. Il Monferrato Astigiano è adiacente ai più importanti assi infrastrutturali della Regione e si presenta come una sorta di "borgo diffuso" in un ambiente collinare di altissimo valore paesaggistico. La diffusione insediativa, risalente all'epoca romana e consolidatasi in epoca medioevale, è rimasta sostanzialmente intatta nelle sue forme, senza subire fenomeni di urbanizzazione e antropizzazione negativa. L'economia è sostanzialmente agricola con interessanti prospettive nel settore turistico. Nuclei di PMI si sono insediati nelle valli principali senza tuttavia danneggiare il contesto collinare. Si rileva anche un'interessante ripresa di attività artigianali legate sia al settore agroalimentare che alla tradizione locale.

### LA STRATEGIA

---

Il tema è la "qualità del territorio" come fattore prioritario di attrattività e di sviluppo sostenibile del Monferrato Astigiano. La strategia è mirata a sostenere interventi che contribuiscano a potenziare e integrare le quattro qualità del titolo del programma.

La qualità della vita mira a sostenere l'attrattività nei confronti dei residenti attuali e potenziali.

La qualità dell'ambiente e la qualità dell'offerta turistica mirano a tutelare la principale risorsa dell'area e a sostenere l'attrattività nei confronti del turista.

La qualità di prodotto costituisce la linea guida per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e delle attività artigianali in modo da sostenere l'attrattività del territorio nei confronti delle attività economiche.

### LE LINEE DI INTERVENTO

---

**Linea di intervento 1. Potenziamento dell'attrattività verso attuali e nuovi residenti** (qualità della vita). Concentrare l'attenzione e le risorse sul settore dei servizi alla popolazione, sia nell'ambito sociale, con riferimento alle fasce deboli, sia nell'ambito culturale/ricreativo.

- R - Indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti (Misura 321);
- B- Sviluppo di attività culturali e ricreative rivolte a target diversificati di utenti (Mis. 321);
- B- Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo (Mis.321);
- B- Creazione e sviluppo di centri polifunzionali (Misura 321);
- B - Creazione di microimprese (Misura 312).

**Linea di intervento 2. Potenziamento dell'attrattività verso i visitatori** (qualità dell'ambiente e del paesaggio). Individuare e caratterizzare gli elementi qualificanti il paesaggio rurale, le tipologie insediative e le tipicità architettoniche e sostenerne la tutela ed il recupero con interventi mirati come modelli di buone prassi.

- R - Studio-progetto per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di particolare pregio e per l'elaborazione di un manuale di analisi e di indirizzo finalizzato all'orientamento delle scelte di trasformazione del paesaggio agrario (Misura 323);
- R - Studio-manuale mirato alla realizzazione di uno strumento conoscitivo, metodologico e di indirizzo normativo per la realizzazione di interventi di recupero, rivalori-



ficazione, valorizzazione di elementi urbani ed architettonici caratterizzanti la storia insediativa dell'area (Misura 323);

- R - Studio-progetto per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di particolare pregio e per l'elaborazione di un manuale di analisi e di indirizzo finalizzato all'orientamento delle scelte di trasformazione del paesaggio agrario (Misura 323);
- R - Studio-manuale mirato alla realizzazione di uno strumento conoscitivo, metodologico e di indirizzo normativo per la realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione, valorizzazione di elementi urbani ed architettonici caratterizzanti la storia insediativa dell'area (Misura 323);
- B - Interventi materiali di recupero, restauro riqualificazione degli elementi del patrimonio naturale individuati nello studio-progetto (Misura 323);
- B - Predisposizione del programma di interventi pubblico-privati redatto sulla base delle indicazioni fornite dallo studio-manuale (Misura 323);
- B - Investimenti per la manutenzione, restauro conservazione dei beni individuati sulla base delle indicazioni fornite dalla studio-manuale (Misura 323);
- B - Realizzazione di interventi mirati a salvaguardare e migliorare il paesaggio agrario (Misura 216).

**Linea di intervento 3. Potenziamento dell'attrattività verso le aziende e le imprese** (qualità di prodotto: competitività del settore produttivo in armonia con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente). Sostenere iniziative nei due ambiti più significativi per lo sviluppo dell'economia rurale dell'area: agricoltura e microimprese.

- B - Sviluppo delle microimprese (Misura 312);
- B - Creazione di microimprese (Misura 312);
- B - Ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121);
- B - Sviluppo delle microimprese di trasformazione (Misura 123);
- B - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi ... (Misura 124).

**Linea di intervento 4. Sviluppo e consolidamento del turismo rurale** (qualità dell'offerta turistica). Sostenere iniziative mirate allo sviluppo del turismo rurale; rendere l'offerta turistica concretamente commercializzabile tramite la creazione di pacchetti turistici integrati.

- R - Progetto integrato per lo sviluppo, qualificazione, commercializzazione dell'offerta (Mis. 313);
- B - Realizzazione infrastrutture ricreative con servizi ricettivi di piccola entità (Misura 313);
- B - Sviluppo e commercializzazione dell'offerta turistica (Misura 313);
- B - Diversificazione in attività non agricole (Misura 311);
- B - Attività di informazione e promozione sistemi di qualità aliment. (Misura 133).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### DOTAZIONE FINANZIARIA

---

Costo totale: Euro 9.355.378

Costo Pubblico: Euro 5.600.000

#### BANDI EMESSI

---

- Selezione del personale

## OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE

---

- Indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti (Mis. 321)
- Progetto integrato per lo sviluppo la qualificazione e la commercializzazione dell'offerta (Mis. 313)

## INDICAZIONI DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI

---

Gli obiettivi iniziali restano validi rispetto alla valutazione iniziale, rispetto alle programmazioni precedenti e rispetto al momento storico particolare ed al contesto sociale ed economico mutato.

Si evidenzia un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi rispetto al cronoprogramma iniziale.

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLA ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

---

L'attività di animazione iniziale è giudicata ottima.

L'attività di animazione in itinere prevede: incontri con le Comunità Collinari ogni 45 gg circa; incontri mirati con operatori pubblici e privati su singoli progetti/bandi (Es: concertazione del progetto FIERA); attività diretta sui Sindaci (Mis 313).

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA' RILEVATE

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR: nelle precedenti programmazioni il PSR era un competitor, oggi è esattamente l'opposto
- L'erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA (organismo pagatore) risulta lenta e difficoltosa
- Si evidenzia una eccessiva complessità delle procedure di richiesta fondi
- L'Asse IV si dimostra uno strumento rigido, non adattabile alle esigenze dei territori. È venuta meno la funzionalità del passato e l'immediatezza nei rapporti tra GAL e soggetti
- Sono evidenti le maggiori complicazioni burocratiche (es. natura giuridica dei GAL).

### 4.3 GAL Tradizione Terre occitane: "ESSERE COMUNITA' PER ESSERE COMPETITIVI"

#### II TERRITORIO (104.356 abitanti)

L'area geografica di riferimento del GAL occupa la parte sud occidentale della Regione Piemonte; interamente inserita entro i confini amministrativi della Provincia di Cuneo, essa corrisponde al territorio delle Comunità Montane Valle Stura, Valli Grana e Maira, Valli Po, Bronda, Inf. e Varaita.

L'ampio territorio di riferimento del GAL (il più esteso GAL piemontese), contiguo ed omogeneo, risulta essere caratterizzato da una accentuata uniformità sotto il profilo geografico, ambientale e culturale, al punto da rendere operativo il coordinamento e la condivisione della programmazione congiunta delle iniziative progettuali locali.

Dal punto di vista socio-economico l'omogeneità dell'area è ribadita dalla presenza diffusa di un'agricoltura di qualità, un artigianato spiccatamente legato a materiali e tecniche di lavorazione radicate nelle consuetudini locali, da una proposta turistica che mira a coniugare le peculiarità ambientali e culturali del luogo con i prodotti delle filiere produttive locali e da una comune tradizione culturale occitana.

#### LA STRATEGIA

"Essere comunità per essere competitivi" è il tema strategico unificante del PSL.

Il Gal punta all'eccellenza come fattore di sviluppo del territorio, perseguendo rigorosi standard qualitativi ed adottando, nell'attuazione della sua strategia, un approccio di tipo territoriale, che salvaguarda e promuove i valori della propria territorialità e aspira a promuovere tutto il sistema locale, per attrarre nuovi fruitori/turisti.

Oggetto degli interventi sono le espressioni più autentiche, in modo da rafforzare ulteriormente la competitività del contesto delle valli occitane, sostenendo il progresso qualitativo delle proprie specificità, innalzandone complessivamente il livello, per qualificare l'intero contesto.

#### LE LINEE DI INTERVENTO

**Linea di intervento 1. Il territorio come fattore distintivo delle produzioni.** Attuare azioni materiali e immateriali per presentarsi su nuovi mercati con una identità ben delineata e rappresentativa (diffusione di un marchio), raggiungendo un livello di eccellenza delle norme qualitative. Creazione delle nuove botteghe occitane, punti vendita finalizzati a promuovere le produzioni di eccellenza del territorio.

- B - Sviluppo di microimprese che operano nei settori produttivi tradizionali (Mis. 312);
- B - Creazione di microimprese (Mis. 312);
- B - Attività di formazione per l'utilizzo e l'applicazione del Marchio (Mis. 111);
- B - Attività di formazione per gli operatori tecnici dell'artigianato (Mis. 331);
- B - Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e Qualificazione delle linee di trasformazione finalizzate alla commercializzazione ad elevato valore aggiunto (Mis. 123);
- B - Ammodernamento delle Aziende agricole (Mis.121).

**Linea di intervento 2. La territorialità come valore di residenzialità.** Attivare sul territorio di riferimento una serie di servizi mirati che possano contribuire in maniera diretta al mantenimento della popolazione residente attraverso il miglioramento della qualità della vita e che favoriscano la permanenza sull'area delle giovani famiglie e l'eventuale insediamento di nuovi residenti. Avviare il nuovo Sportello per lo sviluppo e la creazione di impresa.

- R - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa (Mis. 321);

- R - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: Analisi dei fabbisogni (Mis. 321);
- B - Avviamento di servizi innovativi per la popolazione e Realizzazione e potenziamento dei servizi sociali (Mis. 321);
- B - Creazione e sviluppo di centri polifunzionali e Creazione di centri polifunzionali (Mis. 321).

**Linea di intervento 3. L'accoglienza di territorio.** Analizzare il mercato locale, individuando nuovi potenziali bacini di utenza ed innovative modalità di promozione del prodotto locale, contribuire a creare nuove proposte turistiche ed a qualificare quelle esistenti.

- R - Incentivazione di attività turistiche: Progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo (Mis. 313);
- B - Progetto per la commercial. legata al turismo: creazione delle Locande occitane (Mis. 313);
- B - Progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo: Gestione in internet per la commercializzazione dell'offerta turistica (Mis. 313);
- B - Progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo: Promozione del prodotto turistico occitano (Mis. 313);
- B - Lhi viòls di sarvanots (Mis. 227).
- B - Attività formativa per la gestione in internet della commercializzazione dell'offerta (Mis. 331)

**Linea di intervento 4. I valori territoriali del paesaggio.** Intervenire sugli elementi identitari del paesaggio naturale e antropico, per renderli ulteriori elementi attrattori; qualificazione della risorsa bosco in chiave turistica.

- R - Tutela e qualificazione del patrimonio rurale: Valorizzazione del patrimonio naturale (Mis. 323);
- R - Tutela e qualificazione del patrimonio rurale: Valorizzazione del patrimonio culturale (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio naturale: Interventi di restauro e conservazione degli elementi del patrimonio naturale (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale: Identificazione dei moltiplicatori di territorialità (Mis. 323);
- B - Valorizz. del patrimonio culturale: Interventi di recupero e valorizz. dei moltiplicatori di territorialità (Mis. 323);
- B - Accrescimento del valore economico delle foreste potenzialmente produttive e Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (Mis. 122 e Mis. 123).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### DOTAZIONE FINANZIARIA

---

Costo totale: Euro 10.250.775,62

Costo Pubblico: Euro 5.600.000

#### BANDI EMESSI

---

- Selezione del personale
- Costruzione e completamento di filiere locali - bando di filiera

#### OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE

---

- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale Azione 1 - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa (Mis. 321)

- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale Azione 2 – Analisi dei fabbisogni (Mis. 321) [l'operatore e' attivo dal 1 settembre con funzioni di animatore]
- Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio (Mis. 313) [rinnovo del sito internet, studio newsletter, realizzazione di materiale informativo divulgativo]
- Tutela e qualificazione del patrimonio rurale, Az.3 – Valorizz. del patrimonio culturale (Mis. 323).

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI**

---

Gli obiettivi iniziali restano validi rispetto alla valutazione iniziale, rispetto alle programmazioni precedenti e rispetto al momento storico particolare ed al contesto sociale ed economico mutato.

Si segnala con forza il ritardo nel raggiungimento degli obiettivi rispetto al cronoprogramma iniziale.

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE**

---

L'attività di animazione iniziale è considerata ottima.

L'attività di animazione in itinere prevede: incontri periodici con le Comunità Montane incontri mirati con operatori pubblici e privati su singoli progetti/bandi, attività diretta sui sindaci e sulle organizzazioni di categoria e rappresentanti tessuto sociale.

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA'RILEVATE**

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR: la programmazione non è più autonoma e la complessità del PSR non si adegua alle caratteristiche richieste da Leader
- L'erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA risulta lenta e difficoltosa: il nuovo soggetto pagatore e le relative procedure spaventano i soggetti beneficiari (privati e pubblici)
- Si evidenzia una eccessiva complessità delle procedure di richiesta fondi
- L'Asse IV si dimostra uno strumento rigido, non adattabile alle esigenze dei territori. È venuta meno la funzionalità del passato e l'immediatezza nei rapporti tra GAL e soggetti
- Sono evidenti le maggiori complicazioni burocratiche (es. natura giuridica dei GAL)

#### 4.4 GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio: “MIGLIORAMENTO DELL’ACCOGLIENZA TURISTICA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITÀ TERRITORIALI”

##### IL TERRITORIO (30.725 abitanti)

---

Il GAL comprende 11 Comuni ricadenti nella Comunità Montana delle Alpi del Mare, in provincia di Cuneo.

La storia e le dinamiche socio-economiche dell’area sono legate alla presenza di valli brevi e accessibili dalla pianura. Alla Valle Gesso, senza sbocchi viari verso la Francia, si affianca la Valle Vermenagna, collegata mediante il traforo stradale e ferroviario del Col di Tenda con la provincia di Imperia e con la costa francese. L’area del Monte Bisalta e la Valle Pesio, ricadenti nelle Alpi Liguri e prossime alla città di Cuneo, presentano un’economia basata su un’agricoltura specializzata e su un secondario vivace.

Sono determinanti per l’ambiente e per l’economia di questo territorio il Parco delle Alpi Marittime e il Parco Alta Valle Pesio e Tanaro, aree protette regionali di forte richiamo turistico, unitamente ai poli sciistici di Limone Piemonte, di Entracque e di Chiusa di Pesio.

##### LA STRATEGIA

---

La strategia di intervento del GAL si fonda sul miglioramento della capacità di accoglienza del territorio nei confronti dei flussi turistici, richiamati dalla coesistenza delle emergenze ambientali e paesaggistiche, che caratterizzano le due aree protette, di infrastrutture per lo sci e per le attività outdoor, di un rinomato centro termale, di beni culturali organizzati, di prodotti agroalimentari di qualità e di esempi di artigianato tradizionale.

Il coordinamento e il costante intrecciarsi di queste specificità territoriali si traducono in opportunità di infrastrutturazione da parte degli enti pubblici e in occasioni di reddito per le imprese dei differenti settori economici, per contribuire al rafforzamento di un sistema turistico sostenibile e innovativo.

##### LE LINEE DI INTERVENTO

---

*Linea di intervento 1 “Integrazione tra le specificità ambientali e produttive dell’area GAL a supporto dell’offerta turistica”.* Riequilibrare e potenziare le relazioni tra i settori economici e le peculiarità ambientali e culturali del territorio, per accrescere l’attrattività turistica con l’obiettivo di destagionalizzare i flussi turistici e prolungare il periodo di soggiorno.

- R - Definizione del progetto per la commercializzazione dell’offerta legata al turismo rurale secondo la logica della filiera turistica locale. (Mis. 313);
- B – Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività . (Mis. 313);
- B - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici. (Mis. 313);
- B - Diversificazione in attività non agricole (Mis. 311);
- B - Ammodernamento delle Aziende agricole (Mis.121);
- B - Corsi di formazione e aggiornamento a domanda individuale (Mis. 331);
- B - Corsi di formazione e aggiornamento a domanda individuale (Mis. 111).

*Linea di intervento 2 “Miglioramento della qualità della vita e potenziamento dell’offerta culturale anche a supporto del turismo”.* Incrementare la partecipazione dei residenti alle opportunità offerte dal sistema dei beni culturali. Attivare i siti culturali perché diventino “spazi vissuti” e stimolare il senso di appartenenza delle fasce giovanili, coinvolgendo anche il mondo agricolo e l’artigianato attraverso la presentazione e la valorizzazione delle filiere.

- R - Indagini e studi per l’analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti (Mis. 321);

- B - Avviamento di servizi innovativi per la popolazione (Mis 321);
- B - Sviluppo delle microimprese (Mis. 312).

**Linea di intervento 3 "Valorizzazione del patrimonio rurale e del paesaggio".** Valorizzare aspetti del patrimonio rurale, attraverso la predisposizione di strumenti per incrementare la qualità della progettazione architettonica e paesaggistica e il sostegno delle iniziative proposte dagli enti e dalle imprese artigiane per migliorare la qualità del territorio.

- R - Valorizzazione del patrimonio naturale: Studio finalizzato a individuare gli elementi tipici del patrimonio naturale (Mis. 323);
- R - Valorizzazione del patrimonio culturale: Indagini e studi propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali di restauro e valorizzazione dei beni culturali Indagini e studi propedeutici alla realizzazione di manuali per l'identificazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti rurali e delle norme di intervento (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio naturale: Interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio naturale di particolare pregio. (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale: Investimenti di manutenzione, restauro e conservazione dei beni (Mis. 323).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

---

Costo totale: Euro 3.677.133,01

Costo Pubblico: Euro 2.061.000,00

#### **BANDI EMESSI**

---

- Selezione del personale

#### **OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE**

---

Sono state attivate tutte le linee di intervento. Si assiste tuttavia a uno slittamento dei tempi rispetto al crono programma originario, sia a seguito del finanziamento del PSL nell'ambito del secondo bando con conseguente ritardo nella definizione della struttura operativa GAL, sia in relazione ai tempi di istruttoria da parte della Regione. Entro Novembre saranno consegnati al GAL gli studi delle misure principali (Mis 312, Mis 321, Mis. 323, Mis. 323). Allo stato attuale, le spese rendicontate risultano essere quelle relative alla redazione del PSL (Mis. 431) e a un primo lotto relativo alla formazione del personale del GAL (Mis. 431).

#### **GIUDIZIO DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI**

---

Gli obiettivi iniziali restano validi rispetto alla valutazione iniziale, rispetto alle programmazioni precedenti e rispetto al momento storico particolare ed al contesto sociale ed economico mutato.

È evidente il ritardo nel raggiungimento degli obiettivi rispetto al cronoprogramma iniziale. Risulta comunque difficile prospettare il livello di raggiungimento degli obiettivi del PSL. Il territorio ha manifestato un generale e condiviso interesse ma la difficoltà risiede nella capacità di lavorare insieme, di sviluppare sinergie e di elaborare progetti di investimento secondo i parametri vincolanti del PSR che rischiano di essere un forte deterrente, ma che possono rappresentare una possibilità di sviluppo e di innovazione per il territorio sia in termini di investimento che di professionalità.

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE**

---

L'attività di animazione iniziale è stata capillare in sede di predisposizione PSL ed è giudicata ottima.

L'attività di animazione in itinere prevede: incontri periodici con le Comunità Montane incontri mirati con operatori pubblici e privati su singoli progetti/bandi attività diretta

sui Sindaci e sulle Organizzazioni di categoria – rappresentanti tessuto sociale.

Importante attività di filtro svolta dai componenti del CDA.

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTÀ RILEVATE**

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR
- L'erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA risulta lenta e difficoltosa
- Si rileva una eccessiva complessità delle procedure di richiesta fondi
- L'Asse IV si sta dimostrando uno strumento rigido, non adattabile alle esigenze dei territori GAL
- Si osservano maggiori complicazioni burocratiche: problema separazione delle funzioni difficoltà per l'equiparazione dei GAL ad organismi di diritto pubblico difficoltà nel seguire procedure di natura ed a evidenza pubblica
- Non secondaria risulta la difficoltà di molti enti pubblici di reperire le risorse di cofinanziamento alla luce dei tagli agli enti. Caso emblematico risulta poi quello delle Comunità Montane che rischiano l'estinzione pur avendo rappresentato e rappresentando un volano di sviluppo delle economie rurali in particolare la Comunità Montana rappresenta un socio importante del GAL e cofinanzia la totalità delle azioni a regia.



#### 4.5 GAL Valli Escartons Valli Valdesi: FARE IMPRESA, FARE SISTEMA NEL TERRITORIO DELLE ALTE VALLI"

##### IL TERRITORIO (69.460 abitanti)

L'area interessata comprende le valli alpine del bacino Pinerolese, della Val Susa e della Val Sangone, le stesse Valli che hanno ospitato i giochi olimpici invernali del 2006 e che gravitano sulla pianura a sud ovest dell'agglomerazione torinese.

L'area, oltre ad ospitare la più grande comunità protestante d'Italia, comprende il territorio di confine tra lingua occitana e lingua provenzale, ed è disseminata di testimonianze legate alla sua storia di terra di confine, tra nazioni, tra culture, tra religioni, tra lingue. L'economia è altrettanto diversificata, più agricola e rurale nella fascia pedemontana, più specificatamente turistica nell'alta Val Susa, produttiva nei fondovalle urbanizzati. Le produzioni agricole sono legate all'orografia, ed altrettanto varie, con alcune produzioni di qualità certificata ed una estesa produzione frutticola biologica, di lotta integrata. Le attività produttive si caratterizzano per l'impiego di risorse locali e per il richiamo alla tradizione.

##### LA STRATEGIA

La strategia sostiene un processo di sviluppo avente effetto sui comportamenti dei consumatori e delle imprese rispetto alle priorità di carattere ambientale (risparmio energetico, riduzione della mobilità delle merci, conservazione delle risorse naturali), incentivando la promozione del consumo (e dell'approvvigionamento) locale.

La strategia punta all'organizzazione delle microimprese al fine dello sviluppo di circuiti commerciali locali e della valorizzazione di prodotti e servizi d'accoglienza legati al patrimonio. Le diverse linee di intervento prevedono il supporto delle microimprese nell'attivazione di nuovi prodotti/servizi, nuove relazioni di filiera e nuove opportunità di mercato locale, nonché il riconoscimento del valore che riveste l'adozione di buone prassi da parte di tutte quelle attività d'impresa che hanno effetto sul paesaggio e sulla qualità dei prodotti.

##### LE LINEE DI INTERVENTO

**Linea di intervento 1. Accompagnare e sostenere le microimprese nello sviluppo** e creazione delle attività e delle reti commerciali, nella definizione di nuovi processi, prodotti e servizi, nella individuazione delle modalità operative e organizzative delle filiere, nella creazione di forme associate d'impresa. Si prevede l'attivazione di un servizio di animazione e assistenza tecnica per la messa in rete delle imprese e l'introduzione delle innovazioni nell'ambito delle filiere.

- R - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa – Sportello (Mis. 321);

Linea di intervento 2 Sostenere la creazione di una filiera al fine di gestire e commercializzare il prodotto turistico, qualificandolo e completandolo, creando un circuito di valorizzazione delle produzioni locali, collegando l'accoglienza al territorio, al patrimonio e ai prodotti.

- R - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale - Progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale e integrata (Mis. 313);
- B - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale – Sostegni agli interventi materiali delle microimprese nel settore turistico (Mis. 313);
- B - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale – Sostegno alla organizzazione e commercializzazione di prodotti turistici integrati (Mis. 313);
- B - Sostegno alla diversificazione dell'attività delle aziende agricole per la creazione di servizi di accoglienza turistica (Mis. 311);

- B - Creazione di microimprese – Bando per lo sviluppo di nuove imprese in forma associata operanti nel settore turistico (Mis. 312);
- B - Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli – Qualificazione e valorizzazione dei prodotti agricoli con attivazione di filiere di promozione e commercializzazione dei prodotti locali in collegamento alla filiera turistica (Mis. 123);
- B - Formazione ed informazione agli operatori rurali di settore extra agricolo – Formazione rivolta ai ristoratori per l'utilizzo dei prodotti locali (Mis.331).

**Linea di intervento 3. Azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali** per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale. Le azioni riguardano la definizione di un quadro di manuali e linee guida per gli interventi di riqualificazione paesaggistica e edilizia nonché il sostegno di interventi di riqualificazione, a carattere esemplare.

- R - Valorizzazione del patrimonio naturale: linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale (Mis. 323);
- R - Valorizzazione del patrimonio culturale: Linee guida per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dei beni culturali (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio naturale: Sostegno agli interventi materiali di riqualificazione del paesaggio (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale: Sostegno agli interventi materiali di riqualificazione del patrimonio culturale (Mis. 323);
- B - Sostegno alla diversificazione dell'attività delle imprese agricole per la creazione di servizi di valorizzazione e gestione del patrimonio naturale e culturale (Mis. 311);
- B - Accrescimento del valore economico delle foreste potenzialmente produttive e Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (Mis. 122 e Mis. 123);
- B - Sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di interventi di ripristino del paesaggio agrario e di fruizione ricreativa dell'ambiente (Mis. 216);
- B - Sostegno agli investimenti non produttivi nelle superfici forestali (Mis. 227);
- B - Formazione rivolta agli addetti forestali per la corretta gestione delle aree boschive (Mis. 111);
- B - Formazione rivolta agli operatori della filiera del legno per la realizzazione di manufatti e opere di carpenterie (Mis. 331).

**Linea di intervento 4. Sostenere le microimprese esistenti** nell'adeguamento finalizzato all'integrazione di filiera e alla produzione riferita alla domanda locale, e sostenere l'avvio di nuove attività che integrino quelle esistenti e migliorino il completamento delle filiere.

- B - Sviluppo delle attività di impresa per il completamento delle filiere (Mis. 312);
- B - Ammodernamento delle Aziende agricole – Filiere agroalimentari (Mis.121);
- B - Sostegno alla creazione di forme associate per la commercial. dei prodotti agroalimentari (Mis. 124);
- B - Sostegno alla creazione di forme associate per la commercializz. dei prodotti forestali (Mis. 124);
- B - Sostegno alla promozione di prodotti locali presso gli operatori dell'accoglienza turistica e presso i consumatori, nell'ambito della creazione di reti commerciali sul mercato locale (Mis. 133).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

Costo totale: Euro 10.372.166,39

Costo Pubblico: Euro 5.556.800

## OPERAZIONI A BANDO

---

- 

## BANDI EMESSI

---

- Selezione del personale
- Bando per la creazione di microimprese del settore turistico in forma associata
- Bando per la presentazione di domande di finanziamento per la costruzione ed il completamento di filiere locali

## OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE

---

- Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio (Mis. 313) [attività propedeutica all'emanazione dei bandi per commercializzazione dell'offerta turistica]
- Tutela e qualificazione del patrimonio rurale, Az 2 Valorizz. del patrimonio naturale (Mis. 323)
- Tutela e qualificazione del patrimonio rurale, Az. 3 Valorizz. del patrimonio culturale (Mis. 323) [attività per il completamento dei manuali di recupero dei beni architettonici per i nuovi comuni area Gal e per le pertinenze agricole in precedenza escluse attività per l'adozione delle linee guida per la valorizzazione del patrimonio nei regolamenti edilizi comunali e attività propedeutica all'apertura dei bandi per interventi materiali]

## INDICAZIONI DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI

---

Gli obiettivi iniziali restano validi rispetto alla valutazione iniziale e rispetto alle programmazioni precedenti ma le difficoltà di procedura e le difficoltà legate alle condizioni economiche mutate (aziende in crisi non riescono a fare investimenti innovativi, difficoltà ad incassare i pagamenti e difficoltà ad onorare i propri pagamenti, scarsa liquidità e impedimento a cofinanziare al 50% gli investimenti) comportano un ritardo nel raggiungimento degli stessi, rispetto al cronoprogramma iniziale.

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

---

L'attività di animazione iniziale è giudicata ottima.

Un'attività di animazione efficace deve essere condotta da soggetti che già sul territorio per natura propria e funzioni fanno animazione: Enti locali e Associazioni professionali (veicolo di informazioni e opportunità legate all'attività del GAL). Molto importanti sono dunque i contatti personali tra operatori GAL e soggetti potenzialmente beneficiari di misura, mentre le riunioni pubbliche tra operatori di settore sono viste come poco efficaci

Il collaudo finale è un momento fondamentale nella procedura dei Bandi e nella procedura di studio e stesura dei Bandi successivi.

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA' RILEVATE

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR: la programmazione non è più autonoma e la complessità del PSR non si adegua alle caratteristiche richieste da Leader
- L'erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA (OP) risulta lenta e difficoltosa (i Gal sono stati privati della propria capacità di spesa immediata e anticipata in taluni casi)
- Si rileva una eccessiva complessità delle procedure di richiesta fondi
- L'asse IV si dimostra uno strumento rigido, non adattabile alle esigenze dei territori GAL: è venuta meno la funzionalità del passato e l'immediatezza nei rapporti tra Gal

e soggetti

- Si evidenziano maggiori complicazioni burocratiche: i bandi sono pronti, ma per problemi di codificazioni non possono essere caricati a sistema e pubblicati.
- Parte del territorio GAL – 5 Comuni e 12.000 Abitanti – è classificato come polo urbano e secondo le regole UE è escluso dalla partecipazione all'Asse III del PSR: la Regione Piemonte considera valido l'inserimento di questi territori nell'area GAL ed ha formulato quesiti e richieste di accoglimento alla Commissione Europea.

#### 4.6 GAL Terre del Sesia: "INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE DELLE TERRE DEL SESIA AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE"

##### IL TERRITORIO (50.634 abitanti)

---

L'area comprende 34 Comuni sui 36 eligibili in Provincia di Vercelli, unendo la cerniera collinare situata tra la Baraggia Vercellese e la Valsesia. Si tratta dei comuni racchiusi i Comuni della Comunità Montana Valsesia, della Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino e i Comuni vercellesi di Postua e Guardabosone, attualmente inseriti nella Comunità Montana della Val Sessera.

L'area risulta caratterizzata dall'uniformità morfologica e climatica, dall'omogeneità storico-culturale esemplificabile nella tipologia del processo d'industrializzazione, dalla complementarità delle attuali condizioni socio-economiche, dall'attuazione di soluzioni consortili comuni (distribuzione dell'acqua, smaltimento dei reflui, servizi socio-assistenziali, servizio sanitario), di sistemi di trasporto che insistono sui medesimi nodi, con movimento della popolazione per motivi di lavoro e commerciali sui medesimi centri di fondo valle.

##### LA STRATEGIA

---

La strategia del PSL corrisponde all'esigenza di perseguire lo sviluppo integrato di un sistema turistico competitivo, che consenta di utilizzare al meglio le risorse ambientali, culturali e umane dei territori della Valle del Sesia e che risponda alla necessità di integrazione dei territori coinvolti.

Sono da mettere a valore la forte vocazione turistica legata a fattori ambientali ed artistici, la buona capacità di fornire prodotti tipici agroalimentari di elevata qualità, la discreta imprenditorialità locale e la comune sensibilità per l'identità locale, intesa come strumento indispensabile per dare unitarietà alle azioni mirate allo sviluppo socio-economico dell'area.

Per incrementare la competitività turistica si impone necessariamente lo sviluppo di una rete di servizi al cittadino, sia residente che turista, che garantisca un buon livello di qualità della vita e di fruibilità del territorio.

##### LE LINEE DI INTERVENTO

---

**Linea di intervento 1. Accoglienza e ricettività turistica** "Sviluppo dell'offerta rurale integrata delle Terre del Sesia". Ampliare la stagionalità e migliorare la fruibilità dell'offerta turistica locale, ponendo in risalto le peculiarità culturali e naturalistiche dell'area e tipizzando il sistema dell'accoglienza sia dal punto di vista delle strutture che del servizio.

- R - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile (Mis 313);
- B - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale (Mis. 313);
- B - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale (Mis. 313);
- B - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio – Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale (Mis. 313);
- B - Diversificazione in attività non agricole (Mis. 311);
- B - Azioni nel campo della formazione e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare (Mis. 111);
- B - Formazione e informazione (Mis. 331);
- B - Sostegno agli investimenti non produttivi nelle superfici forestale (Mis. 227).

**Linea di intervento 2. Qualità ambientale e identità culturale "Paesaggi del Sesia".** Interventi sul paesaggio storicamente antropizzato e sul patrimonio ambientale, naturale e culturale dell'area, elementi che costituiscono valori da preservare e valorizzare al fine di attuare lo sviluppo sostenibile ed equilibrato. Potenziamento dell'attrattività delle zone rurali del GAL e miglioramento della percezione del territorio, al fine di supportare il comparto turistico, e la tutela e valorizzazione del patrimonio locale.

- R - Valorizzazione del patrimonio naturale (Mis. 323);
- R - Valorizzazione del patrimonio culturale (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio naturale (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale (Mis. 323);
- B - Formazione ed informazione agli operatori rurali dl settore extra agricolo (Mis.331).

**Linea di intervento 3. Filiera agro-alimentare "Prodotti delle terre del Sesia".** Incrementare la qualità delle produzioni agricole, e creare stabili sinergie tra i settori della produzione, della trasformazione, della distribuzione e del consumo dei prodotti agroalimentari locali e il miglioramento della riconoscibilità delle produzioni di pregio.

- B - Ammodernamento delle Aziende agricole (Mis.121);
- B - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestali (Mis. 111);
- B - Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializz. dei prodotti agricoli (Mis. 123);
- B - Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano in sistemi di qualità agroalimentare (Mis. 133);
- B - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese (Mis. 312);
- B - Creazione di microimprese (Mis. 312).

**Linea di intervento 4. Servizi alla popolazione locale e qualità della vita "Servizi in rete" e "Agri-asili".** Contrastare lo spopolamento delle aree rurali svantaggiate, migliorare la coesione della rete sociale del territorio, offrire nuove opportunità di sviluppo alle microimprese e incrementare la competitività del territorio dal punto di vista turistico.

- R - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa (Mis. 321);
- B - Diversificazione in attività non agricole (Mis. 311);
- B - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese (Mis. 312).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

---

Costo totale: 4.159.872,38

Costo Pubblico: Euro 2.322.300,00

#### **BANDI EMESSI**

---

- selezione del personale

#### **OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE**

---

In data 23 agosto sono state avviate tre attività (relazioni finali di progetto) propedeutiche all'emanazione dei bandi:

- marketing turistico sulla misura 313
- aree rurali di pregio sulla misura 323

- aree ambientali di pregio sulla misura 323.

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI**

---

Non sono ancora possibili valutazioni sugli obiettivi iniziali.

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DELL'ANIMAZIONE IN ITINERE**

---

È stata completata con successo la fase di animazione iniziale sul territorio, richiesta dalla Regione Piemonte con focus sugli obiettivi e sulla strategia comune da intraprendere.

#### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA' RILEVATE**

---

Le difficoltà sono legate alla complessità delle procedure richieste e alle difficoltà di accesso ai fondi disponibili. Si tratta di un GAL di nuova costituzione, con personale appena assunto che deve ancora conoscere a fondo ed attuare i meccanismi Leader previsti e richiesti.

## 4.7 GAL Giarolo Leader: "CRESCERE IN RETE"

### IL TERRITORIO (47.209 abitanti)

---

L'area del GAL Giarolo si estende nell'estremità sud-orientale della Provincia di Alessandria, in quella porzione di Appennino Ligure che genera l'incontro di quattro regioni: oltre al Piemonte e alla stessa Liguria, l'Emilia Romagna e la Lombardia.

Proprio la particolare posizione geografica ha avuto grande influenza sull'evoluzione sociale ed economica del territorio ed ha connotato in maniera evidente la struttura dei luoghi. Da sempre privilegiata via di transito, in particolare dal nord del Piemonte e della Lombardia verso la costa ligure (e viceversa), la zona è il naturale entroterra viario e commerciale di Genova, dalle diverse dominazioni genovesi ha ricevuto una chiara impronta architettonica e culturale (il dialetto locale ha cadenze più liguri che piemontesi e molti sono i toponimi che richiamano l'antica appartenenza) e le antiche vie del sale hanno sviluppato una naturale abitudine agli scambi tanto da farne, in prospettiva futura, un nodo logistico di eccellenza regionale.

### LA STRATEGIA

---

Innovare il sistema di rapporti tra imprese, popolazione e territorio per consolidare il livello di residenzialità, attraverso la messa in rete dei sistemi produttivo-commerciale con il sistema turistico e dei servizi. Favorire l'introduzione di innovazione d'impresa nelle filiere agroalimentari migliorando il loro posizionamento sul mercato e al contempo sostenere la capacità di accoglienza del territorio in favore dei residenti e dei visitatori esterni, preservandone le specificità paesaggistiche e architettonico-culturali.

### DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

---

**Linea di intervento 1: la rete dei prodotti** (forme collettive a supporto della competitività delle filiere). Supportare le microimprese nel loro sviluppo e creare nuovi soggetti nel settore artigianale. Strutturare le filiere agroalimentari per adeguare e migliorare le linee di trasformazione e integrare le aziende agricole.

- B - Sostegno allo sviluppo delle microimprese nel settore dell'artigianato tradizionale (Misura 312);
- B - Avvio di nuova imprenditorialità nell'ambito delle filiere locali (Misura 312);
- B - Adeguamento delle linee di trasformazione, con acquisto di impianti e macchinari in una logica di filiera (Misura 123);
- B - Integrazione delle aziende agricole nell'ambito dei percorsi di filiera (Misura 121);
- B - Informazione agli operatori inseriti nelle filiere agroalimentari (Mis. 111);
- B - Informazione agli operatori per l'organizzazione delle filiere artigianali (Mis. 331);
- B - Promozione dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità alimentare (Misura 133).

**Linea di intervento 2: la rete dei servizi** (organizzazione della conoscenza e le tecnologie dell'informazione come fattore di servizio alla popolazione e alle imprese). La linea si articola attraverso l'avviamento dello Sportello alle imprese e l'analisi dei fabbisogni di servizi alla popolazione, per attivare servizi di laboratori multimediali, micro cinema, nidi famiglia e attività ludico-sportive.

- R - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa: Avviamento dello Sportello Giarolo per lo sviluppo e la creazione d'impresa a supporto dell'organizzazione delle filiere (Mis. 321);
- R - Analisi del fabbisogno di servizi destinati alla popolazione giovane e ai ragazzi in età scolare (Mis. 321);
- B - Avviamento di servizi innovativi per la popolazione: laboratori multimediali, micro-cinema, attività ludico-sportive (Mis. 321);



- B - Avviamento di servizi innovativi per la popolazione: realizzazione di micro nidi (Mis. 312).

**Linea di intervento 3: la rete delle risorse** (qualità del territorio per sostenere le sue capacità di accoglienza).

La linea si articola su tre Studi propedeutici, seguiti da bandi, su diversi temi: integrazione di impianti per energie rinnovabili negli edifici esistenti; elementi tipici del patrimonio naturale locale; censimento degli elementi detrattori del territorio.

- R - Valorizzazione del patrimonio culturale: Studio per l'integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici esistenti (Misura 323);
- R - Valorizzazione del patrimonio naturale: Studio per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale (Misura 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale: Predisposizione di un programma di censimento degli elementi detrattori del territorio (Misura 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale: Investimenti materiali per l'eliminazione degli elementi detrattori (Misura 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio naturale: Investimenti materiali di conservazione del patrimonio naturale locale (Misura 323);
- B - Investimenti non produttivi per la realizzazione di percorsi turistici e didattici (Mis. 227).

**Linea di intervento 4: la rete ricettiva** (organizzazione e promozione del prodotto turistico partendo dal riconoscimento della sua identità. Si tratta di un progetto di commercializzazione turistica che individui un "marchio" di area, la realizzazione di una rete di ricettività rurale, la predisposizione di pacchetti turistici.

- R - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale - Progetto di commercializzazione dell'offerta turistica "Alla ricerca di un nome" (Mis.313);
- R - Organizzazione di eventi promozionali a sostegno dell'offerta turistica (Misura 313);
- B - Realizzazione di una rete di ricettività rurale diffusa (Misura 313);
- B - Predisposizione e commercializzazione di pacchetti turistici (Misura 313);
- B - Realizzazione di ricettività diffusa di tipo agriturismo (Misura 311).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

---

Costo totale: Euro 6.971.337,99

Costo Pubblico: Euro 5.556.800,00

#### **BANDI EMESSI**

---

- Bandi per la selezione del personale

#### **BANDO DI FILIERA**

---

- Sostegno allo sviluppo delle microimprese nel settore dell'artigianato
- Avvio di nuova imprenditorialità nell'ambito delle filiere locali
- Adeguamento delle linee di trasformazione, con acquisto di impianti e macchinari in una logica di filiera
- Integrazione delle aziende agricole nell'ambito dei percorsi di filiera
- Informazione agli operatori inseriti nelle filiere agroalimentari

- Informazione agli operatori per l'organizzazione delle filiere artigianali
- Promozione dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità alimentare

Il bando è riservato alle filiere agroalimentari ed è collegato ad accordi finali tra diversi soggetti per creare la filiera e per creare un rete di aziende con l'obiettivo della rintracciabilità.

### OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE

---

- Avviamento dello Sportello Giarolo per lo sviluppo e la creazione d'impresa a supporto dell'organizzazione delle filiere (Mis. 321)
- Analisi del fabbisogno di servizi destinati alla popolazione giovane e ai ragazzi in età scolare (Mis. 321)
- Tutte le relazioni di progetto sono state approvate dalla Regione Piemonte

### INDICAZIONI DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI

---

Gli obiettivi iniziali restano validi rispetto alla valutazione iniziale, rispetto alle programmazioni precedenti e rispetto al momento storico particolare ed al contesto sociale ed economico mutato.

Si evidenzia un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi rispetto al cronoprogramma iniziale.

### INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

---

L'attività di animazione iniziale è stata ottima e ha portato all'allargamento del territorio coinvolto nel GAL.

L'attività di animazione in itinere prevede: incontri con le Comunità Collinari ogni 45 gg circa incontri mirati con operatori pubblici e privati su singoli progetti/bandi.

### INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA' RILEVATE

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR
- L'erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA risulta lenta e difficoltosa (il nuovo soggetto pagatore e le relative procedure spaventano i soggetti beneficiari – imprese ed enti pubblici – I Gal sono stati privati della propria capacità di spesa immediata e anticipata in taluni casi)
- Si evidenzia una eccessiva complessità delle procedure di richiesta fondi
- Si registrano maggiori complicazioni burocratiche legate alle nuove procedure adottate da ARPEA e per la parte informatica dal CSI
- La fase di approvazione dei PSL è stata eccessivamente lunga e più negativa nelle procedure adottate, rispetto alle precedenti programmazioni
- Si evidenzia la necessità di rivedere il piano finanziario (al II anno di attività del GAL, non sono ancora stati versati da parte degli Enti pubblici i fondi relativi al cofinanziamento del I anno).

#### 4.8 GAL Langhe Roero Leader: "COLLINE DA VIVERE: RELAZIONI IN LANGA E ROERO"

##### IL TERRITORIO (55.936 abitanti)

---

Il territorio si estende dal Roero alla bassa Langa del Barbaresco e del Barolo, circonda l'albese comprendendone le zone rurali fino ad arrivare alla nuova Comunità Montana creata dall'unione di Alta Langa e Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone, con la sola esclusione del Comune di Saliceto che resta nel GAL dell'area monregalese.

Il territorio comprende aree rurali ad alta redditività con colture di elevato pregio (viticoltura in particolare) e eventi di forte richiamo turistico (es. fiera del tartufo di Alba) e aree più marginali la cui contiguità con le prime può essere motore di sviluppo per proposte turistiche alternative e per la promozione di nuove filiere e di offerte di prodotti nuovi o da promuovere.

Tutto il territorio fa parte delle aree rurali intermedie e pertanto è omogeneo da questo punto di vista.

##### LA STRATEGIA

---

La strategia punta ad aumentare la qualità della vita nelle colline a prevalente vocazione rurale di Langhe e Roero attraverso una diversificazione dell'economia rurale volta ad aumentare l'attrattività del territorio, sia nei confronti della popolazione potenzialmente residente, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sia nei confronti della naturale vocazione turistica, estendendone la stagionalità.

##### LE LINEE DI INTERVENTO

---

**Linea di intervento 1: Sviluppo delle filiere produttive locali** (prodotti tipici). Consolidare e qualificare le attività produttive esistenti, promuovere lo sviluppo delle filiere dei prodotti tipici attraverso il sostegno alle aziende agricole e alle microimprese (nuove o esistenti), che sottoscrivano tra loro un accordo di filiera.

- B - Sviluppo di microimprese attive nelle filiere scelte per la diversificazione (Mis. 312);
- B - Creazione di microimprese attive nelle filiere marginali (Mis. 312);
- B - Investimenti materiali e immateriali connessi per l'ammmodernamento delle aziende agricole attive nelle filiere dei prodotti di nicchia (Mis.121);
- B - Sostegno alle microimprese operanti nell'ambito della trasformazione e commercializzazione di beni per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali - (Mis. 123);
- B- Ammodernamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione legati alle filiere esistenti e a quelle in sviluppo (Mis. 124);
- B - Azioni di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (Mis. 133).

**Linea di intervento 2: Valorizzazione dell'offerta turistica.** Valorizzare i modo integrato e qualificare le risorse turistiche del territorio per arricchire l'offerta turistica, destagionalizzare l'offerta, prolungare la stagione turistica, promuovere il territorio in modo unitario, migliorare la capacità di attrarre turismo nel territorio.

- R - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale: Definizione del progetto per la commercializzazione secondo la logica della filiera turistica locale (Mis. 313);
- R - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale: Informazione al pubblico sulle possibilità fruibili dell'area, promozione territoriale, a sostegno dell'offerta turistica locale..(Mis. 313);
- B - Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività (Mis. 313);

- B - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici (Mis. 313);
- B - Formazione e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo (Mis. 111);
- B - Corsi di formazione e Seminari divulgativi (Mis. 331);
- B - Diversificazione in attività non agricole (Mis. 311).

**Linea di intervento 3: Servizi alla persona e al territorio.** Realizzare un'ampia gamma di servizi al territorio e alla persona volti ad aumentare l'attrattività delle zone rurali del territorio e contribuire al mantenimento della popolazione residente. Supportare le imprese nella creazione e nello sviluppo di idee imprenditoriali; accompagnare le imprese alla partecipazione a progetti di filiera; incrementare l'offerta di servizi di utilità sociale e di carattere culturale e ricreativo; incentivare a mantenere una basilare rete di esercizi commerciali sul territorio rurale.

- R - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa (Mis. 321);
- R - Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale (Mis. 321);
- B - Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a target diversificati (Mis. 321);
- B - Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo (Mis. 321);
- B - Creazione e sviluppo di centri polifunzionali (Mis. 321).

**Linea di intervento 4: Recupero del patrimonio rurale, architettonico e naturalistico.** Tutelare e riqualificare il patrimonio rurale architettonico e naturalistico come strumento di valorizzazione trasversale dello sviluppo locale e promuovere la conoscenza, la tutela e la corretta gestione dello stesso sia per il mantenimento degli aspetti tradizionali e dell'equilibrio agro-eco-sistemico, sia quali fattori che incidono positivamente sull'economia locale.

- R - Studi finalizzati all'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di particolare pregio e propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali (Mis. 323);
- R - Valorizzazione del patrimonio culturale: Indagini e studi propedeutici alla realizzazione di interventi materiali di restauro e alla redazione di manuali finalizzati all'identificazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti nelle zone rurali (Mis. 323);
- B - Interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio rurale di pregio (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale: Predisposizione di un programma di interventi pubblico-privati redatto sulla base delle indicazioni del manuale (Mis. 323);
- B - Valorizzazione del patrimonio culturale: Investimenti relativi alla manutenzione, restauro e conservazione dei beni individuati con gli studi (Mis. 323);
- B - Sostegno agli investimenti non produttivi (Mis. 216);
- B - Sostegno agli investimenti non produttivi forestali (Mis. 227);
- B - Formazione e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo (Mis. 111).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

Costo totale: Euro 6.290.600,00

Costo Pubblico: Euro 3.518.420,00

## BANDI EMESSI

---

- Bando per la selezione del personale

## BANDO DI FILIERA

---

- Bando per lo sviluppo di microimprese attive nelle filiere scelte per la diversificazione (Mis. 312)
- Creazione di microimprese attive nelle filiere marginali (Mis. 312)
- Investimenti materiali e immateriali connessi per l'ammodernamento delle aziende agricole attive nelle filiere dei prodotti di nicchia (Mis.121)
- Sostegno alle microimprese operanti nell'ambito della trasformazione e commercializzazione di beni per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali - (Mis. 123)
- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, ed in quello forestale – bando per l'ammodernamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione legati alle filiere esistenti e a quelle in sviluppo (Mis. 124)
- Informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (Mis. 133)

## OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE

---

- Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale secondo la logica della filiera turistica locale (Mis. 313) [fase avanzata]
- Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale (Mis. 313) [fase avanzata]
- Servizi di accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa (Mis. 321) [sportello GAL bando selezione operatore relazione di progetto conclusa]
- Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale (Mis. 321) [fase di elaborazione finale]
- Studi finalizzati all'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di particolare pregio e propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali (Mis. 323) [fase avanzata]
- Indagini e studi propedeutici alla realizzazione di interventi materiali di restauro e alla redazione di manuali finalizzati all'identificazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti nelle zone rurali (Mis. 323) [fase avanzata]

## INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI

---

Gli obiettivi iniziali restano validi rispetto alla valutazione iniziale e rispetto alle programmazioni precedenti, ma le difficoltà di procedura e le difficoltà legate alle condizioni economiche mutate (aziende in crisi non riescono a fare investimenti innovativi, difficoltà ad incassare i pagamenti e difficoltà ad onorare i propri pagamenti, scarsa liquidità e impedimento a cofinanziare al 50% gli investimenti) comportano un ritardo nel loro raggiungimento rispetto al cronoprogramma iniziale.

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE

---

L'attività di animazione iniziale è giudicata ottima: (due incontri di presentazione del PSL presso i Comuni di Bossolasco e Magliano Alfieri).

Per l'animazione in itinere e rispetto a ciascun studio (attività a regia GAL) sono stati realizzati 4 incontri di concertazione con gli Enti pubblici e i soggetti imprenditoriali e trenta incontri con altrettante aziende dietro loro richiesta.

Attività futura: lo sportello dovrà supportare le attività di presentazione e assistenza dei bandi ai soggetti destinatari interessati.

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA' RILEVATE

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR: la programmazione non è più autonoma e la complessità del PSR non si adegua alle caratteristiche richieste da Leader
- L'erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA è giudicata lenta e difficoltosa: il nuovo soggetto pagatore e le relative procedure spaventano i soggetti beneficiari i Gal sono stati privati della propria capacità di spesa immediata e anticipata in taluni casi
- Si legge una eccessiva complessità delle procedure di richiesta fondi
- L'Asse IV è diventato uno strumento rigido, non adattabile alle esigenze dei territori GAL è venuta meno la funzionalità del passato e l'immediatezza nei rapporti tra GAL e soggetti
- Si evidenziano maggiori complicazioni burocratiche (fase stesura bandi).

#### 4.9 GAL Montagne Biellesi: "DAL TESSILE AL TERRITORIO – LE SPECIFICITÀ TERRITORIALI COME NUOVO MOTORE DI SVILUPPO PER L'AREA GAL"

##### IL TERRITORIO (35.679 abitanti)

---

Il territorio dell'Area GAL Montagne Biellesi comprende un'area territoriale dislocata nella fascia montana della Provincia di Biella, costituendone grosso modo un arco lungo la parte settentrionale del territorio. Nella parte Occidentale troviamo i Comuni appartenenti amministrativamente alla Valle Elvo, già a suo tempo beneficiari di Leader 2; procedendo verso Est si incontra la Valle Cervo, poi le Valli Mosso e le Prealpi biellesi e infine la Valle Sessera al margine orientale.

La scelta dei Comuni è stata vincolata dalla necessità di garantire la contiguità territoriale dando la priorità per i Comuni caratterizzati da una situazione di più spiccata ruralità: collocazione in zona altimetrica montana, bassa densità demografica, carenza di sbocchi occupazionali e servizi, presenza diffusa di attività agricole e forestali nonché necessità di includere aree caratterizzate da una certa vitalità, in cui le iniziative rivolte ai privati possano trovare una buona risposta. Si tratta infatti di territori che si caratterizzano per la presenza di attività agricole e forestali, ma anche turistiche artigianali ed industriali, potenzialmente coinvolgibili nelle iniziative del GAL.

##### LA STRATEGIA

---

Si è definita una strategia basata sulla ricerca nel territorio di nuove attività e risorse considerate secondarie, ma che possono divenire un importante tassello per un sistema economico e produttivo che deve rifondarsi.

Le azioni del GAL andranno a collocarsi in una linea di sviluppo che vede come base ed elemento trainante le caratteristiche di naturalità, piacevolezza paesaggistica, presenza di produzioni agricole locali di pregio che il territorio possiede in maniera diffusa. L'obiettivo è stimolare sul territorio la nascita di nuove opportunità che anche a titolo esemplificativo stimolino il tessuto produttivo esistente a rimettersi in gioco su tematiche economiche diverse dalle attuali. L'obiettivo generale dell'azione del GAL può essere quindi sintetizzato nella "creazione di opportunità di diversificazione e riconversione del sistema produttivo dell'area GAL sfruttando le peculiarità agricole, paesaggistiche e naturalistiche del territorio".

##### LE LINEE DI INTERVENTO

---

**Linea intervento 1: qualità dei prodotti.** Rafforzare i diversi comparti della filiera: supportare idonee strutture e dotazioni tecnologiche a soggetti associati; consolidare e innalzare il livello di qualità della trasformazione e dell'offerta di produzioni tipiche nelle imprese agricole; creare una rete commerciale locale in filiera corta.

- B - Sviluppo delle microimprese presenti in ambito: sistemi di commercializzazione innovativi dei prodotti agricoli (Mis. 312);
- B - Sviluppo delle microimprese presenti in ambito: trasformazione lane autoctone e commercializzazione manufatti (Mis. 312);
- B - Creazione di microimprese in ambito: sistemi di commercializzazione innovativi dei prodotti agricoli (Mis. 312);
- B - Creazione di microimprese in ambito: trasformazione lane autoctone e commercializzazione manufatti (Mis. 312);
- B - Creazione e sviluppo di strutture per trasformazione e vendita nelle aziende agricole singole (Mis.121);
- B - Sviluppo delle microimprese presenti in ambito: sostegno alla trasformazione e vendita dei prodotti agricoli in forma associata (Mis. 123).

**Linea intervento 2: qualità dell'accoglienza.** Definizione di standard di qualità operativi; qualificazione delle strutture; ampliamento della capacità ricettiva; ampliamento dei

servizi a completamento dell'offerta e creazione di nuove opportunità occupazionali; miglioramento delle competenze degli operatori; creazione di canali di vendita per le produzioni locali.

- R - Sviluppo e commercializz. di servizi al turista a supporto dell'offerta locale: Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta secondo la logica della filiera turistica locale.(Mis. 313);
- R - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale: Organizzazione di manifestazioni che promuovano un collegamento funzionale tra offerta turistico-ricettiva, culturale e produzioni tipiche dell'area (Mis. 313);
- B - Qualificazione delle strutture ricettive e della ristorazione (Mis. 313);
- B - Qualificazione del sistema delle aree camper (Mis. 313);
- B - Supporto alla commercializzazione di pacchetti turistici (Mis. 313);
- B- Diversificazione dell'attività delle aziende agricole in ambito turistico (Mis. 311);
- B - Sviluppo delle microimprese locali operanti nell'ambito: servizi turistici innovativi, funzionali al rafforzamento dell'offerta turistica dell'area GAL (Mis. 312);
- B - Creazione di microimprese operanti nell'ambito: servizi turistici innovativi, funzionali al rafforzamento dell'offerta turistica dell'area GAL (Mis. 312);
- B - Valorizzazione di aree forestali per scopi ricreativi, turistici, didattici e culturali (Mis. 227).

**Linea intervento 3: qualità dei servizi.** Analizzare la situazione e le potenzialità inespresse nelle filiere dell'area GAL; consolidare le reti stabili e la creazione di nuove imprese; incentivazione di nuova imprenditorialità; valorizzazione della filiera corta; definizione degli accordi commerciali tra gli operatori; attivazione di servizi che contribuiscano al mantenimento della popolazione residente e alla creazione di legami di cooperazione tra i settori della popolazione più a rischio.

- R - Sportello per le imprese: studio ed animazione per la costruzione delle filiere (Mis. 321);
- R - Studio propedeutico per l'avvio di servizi alla popolazione (Mis. 321);
- B - Centri di animazione culturale (Mis. 321);
- B - Supporto allo sviluppo di reti di prossimità (Mis. 321);
- B - Sviluppo delle microimprese. servizi rivolti alla componente giovanile della popolazione (Mis. 312);
- B - Creazione di microimprese nell'ambito: servizi rivolti alla componente giovanile della popolazione (Mis. 312).

**Linea intervento 4: qualità del paesaggio costruito.** Azioni volte alla riqualificazione del contesto rurale a partire dalla sistematizzazione dei materiali prodotti sul territorio riguardanti il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio.

- R - Elaborazione di linee guida per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dei beni culturali (Mis. 323);
- B - Interventi esemplari di riqualificazione dei beni culturali da inserire nel circuito ecomuseale (Mis. 323);
- B - Riqualificazione di nuclei di insediamento rurale (Mis. 323).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

---

Costo totale: Euro 4.218.119,45

Costo Pubblico: Euro 2.400.000,00



## BANDI EMESSI

---

- Selezione del personale

## OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE

---

- Sportello per le imprese: studio ed animazione per la costruzione delle filiere (Mis. 321)
- Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta secondo la logica della filiera turistica locale.(Mis. 313)
- Studio propedeutico per l'avvio di servizi alla popolazione (Mis. 321)

Sono in corso di predisposizione i bandi relativi agli studi inerenti alle misure a regia (affidamenti degli studi da realizzarsi con relative relazioni di progetto finali).

## INDICAZIONI DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI

---

Gli obiettivi iniziali restano validi, rispetto alla valutazione iniziale, ma le difficoltà di procedura e le difficoltà legate alle condizioni economiche mutate comportano un ritardo nel loro raggiungimento rispetto al cronoprogramma iniziale. L'anno 2010 è considerato il vero anno di partenza.

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE

---

L'attività di animazione iniziale è giudicata insufficiente: è mancata la presentazione dei diversi progetti alla popolazione locale. Si evidenzia quindi la necessità di coinvolgere il tessuto sociale ed economico del territorio. Il piano di comunicazione è stato appena avviato (e' in corso la gara per il piano di comunicazione/ predisposizione sito internet). È iniziata la fase di presentazione/concertazione con la popolazione per la realizzazione dello studio propedeutico al bando di filiera.

## INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA' RILEVATE

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR: la programmazione non è più autonoma e la complessità del PSR non si adegua alle caratteristiche richieste da Leader nelle precedenti programmazioni vi era una maggior libertà progettuale e procedurale
- L'erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA appare lenta e difficoltosa: vi è una previsione di grandi difficoltà nella spesa
- Si sottolinea l'eccessiva complessità delle procedure di richiesta fondi
- Si conferma che l'Asse IV è uno strumento rigido, non adattabile alle esigenze dei territori GAL: è venuta meno la funzionalità del passato e l'immediatezza nei rapporti tra Gal e soggetti
- Si leggono maggiori complicazioni burocratiche che saranno riversate sui soggetti beneficiari disincentivandoli

#### 4.10 GAL Valli di Lanzo Ceronda e Casternone: “SE IL MERCATO NON VA IN MONTAGNA... LA MONTAGNA VA SUL MERCATO”

##### IL TERRITORIO (38.736 abitanti)

---

Il territorio di competenza del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone corrisponde ai confini amministrativi della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e i due comuni limitrofi di Caprie e Rubina, per un totale di 26 comuni.

L'area GAL si estende su una superficie di 828 kmq, comprendendo Comuni localizzati nell'arco alpino occidentale fino alla zona pedemontana confinante con il Parco Regionale della Mandria, sul versante orientale della Regione Piemonte.

L'area è stretta fra la Valle Orco a nord, e la Val di Susa a sud. Ad ovest il territorio delle Valli di Lanzo è interrotto dalla frontiera e confina con i Distretti francesi della Haute Maurienne e dalla Savoia, ad est il territorio della Val Ceronda e Casternone ed i Comuni pedemontani delle Valli di Lanzo scendono sulla pianura prossima alla città di Torino.

##### LA STRATEGIA

---

Il tema strategico unificante è stato sintetizzato nello slogan: “Le forme collettive tra imprese come strumento per favorire l'accesso dei prodotti di eccellenza verso nuovi mercati”.

Nella programmazione Leader Plus si è operato per far lavorare insieme le microimprese, attraverso la costituzione di due nuovi consorzi (settore artigianato tipico e settore agroalimentare) e per avviare i primi progetti congiunti tra imprese; con la nuova programmazione 2007-2013 si intende compiere un ulteriore passo, ovvero avvicinare i prodotti e i servizi di eccellenza verso mercati importanti di medio-lungo raggio e di maggiore respiro.

Le forme collettive tra imprese sono state individuate come il migliore strumento che dispone il territorio per poter raggiungere questo obiettivo finale, che non sarebbe stato neanche lontanamente ipotizzabile se le imprese del territorio avessero continuato ad operare in forma individualistica.

##### LE LINEE DI INTERVENTO

---

**Linea di intervento 1. Diversificazione del sistema di offerta turistica locale.** Migliorare i prodotti turistici “Naturando” e diversificare il target da raggiungere con singoli prodotti; organizzare ed attivare una serie di eventi, concentrati sull'area metropolitana torinese, a fine informativo; sostenere l'infrastrutturazione del territorio a favore dei disabili.

- R - Progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale e integrata (Mis. 313);
- R - Organizzazione della kermesse itinerante sulle eccellenze dell'area GAL e produzione strumenti di promozione per la commercializzazione dell'offerta turistica (Mis. 313);
- B - Organizzazione dei prodotti turistici e progettazione strumenti di promozione (Mis. 313);
- Adeguamento strutture ricettive per disabili, infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività (Mis. 313);
- B - Sostegno alle microimprese per attivazione pratica sport di montagna per i disabili (Mis. 312);
- B - Investimenti forestali non produttivi per la realizzazione di percorsi ed aree a scopi turistici, didattici e culturali (anche fruibili da disabili) (Mis. 227).

**Linea di intervento 2. Sviluppo e commercializzazione di prodotti tipici.** Realizzazione nuovi prodotti (prototipare e ingegnerizzare le linee di prodotto, sostenere le microimprese e le cooperative, attivare forme innovative di distribuzione) e attivare soluzioni efficienti per l'accesso dei nuovi prodotti verso mercati esterni all'area GAL.

- B - Sviluppo delle microimprese Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, ed in quello forestale (Misura 312);
- B - Progetto di cooperazione per prototipazione linea commerciale prodotti "Artimont" (Mis. 124);
- B - Acquisto macchinari e attrezzature per produzione linea "Artimont", miglioramento qualità prodotti in legno e produzione strumenti promozionali (Mis. 312);
- B - Sostegno alle microimprese/cooperative di taglio locali Finalizzato all'approvvigionamento di essenze locali (Mis. 123);
- B - Acquisto macchinari e attrezzature per confezionamento/etichettatura dei prodotti da parte delle microimprese (Mis. 123);
- B - Acquisto macchinari e attrezzature per confezionamento/etichettatura dei prodotti da parte delle aziende agricole (Mis.121);
- B - Acquisto arredi e attrezzature per corner-shop prodotti tipici "Agrimont" e per distribuzione automatica prodotti fuori area GAL (Mis. 312).

**Linea di intervento 3. Accompagnamento allo sviluppo e alla creazione di impresa.** Attivazione di uno Sportello che opererà su due fronti distinti: servizio per l'animazione e lo sviluppo di progetti con le microimprese e servizio per la valutazione e lo sviluppo di progetti di nuova impresa e assistenza allo start-up.

- R - Avviamento sportello locale per lo sviluppo e la creazione di impresa tipo A (servizio per l'animazione e lo sviluppo di progetti con le microimprese) e tipo B (servizio per la valutazione e lo sviluppo di progetti di nuova impresa e assistenza allo start-up) (Mis. 321);
- B - Realizzazione del Centro polifunzionale per la vendita di prodotti tipici agroalimentari, dell'artigianato tipico e per informazioni turistiche (Mis. 321);
- B - Creazione di impresa per il completamento delle filiere (Mis. 312);
- B - Corsi di formazione per le microimprese esistenti inerenti la preparazione/consolidamento delle filiere (Mis.331).

NB: con R si intendono le operazioni e Regia, con B le operazioni a Bando.

## DOTAZIONE FINANZIARIA

---

Costo totale: Euro 5.800.250,00

Costo Pubblico: Euro 3.081.200,00

## BANDI EMESSI

---

- Selezione del personale
- Bando: Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità nelle strutture turistico-ricettive e realizzazione di servizi di piccola ricettività accessibili a tutti: Adeguamento strutture ricettive per
- Bando: Sostegno alle microimprese per attivazione pratica sport di montagna per i disabili (Mis. 312) [in fase di approvazione /autorizzazione da parte degli uffici regionali]

Per la stesura e successiva emanazione del bando di filiera si è in attesa dei risultati dell'attività di sportello, in quanto nella precedente programmazione si erano già costituiti due consorzi.

## OPERAZIONI A REGIA CONCLUSE

---

Avviamento sportello locale per lo sviluppo e la creazione di impresa: tipo A servizio per l'animazione e lo sviluppo di progetti con le microimprese (in forma associata) dell'area GAL; tipo B servizio per la valutazione e lo sviluppo di progetti di nuova impresa e assistenza allo start-up (Mis. 321).

Lo studio relativo allo sportello per le imprese e' stato consegnato alla regione Piemonte ed e' in fase di valutazione da parte degli uffici competenti.

### **INDICAZIONI DI SINTESI SUGLI OBIETTIVI INIZIALI**

---

Gli obiettivi iniziali restano validi rispetto alla valutazione iniziale e rispetto alle programmazioni precedenti, ma le difficoltà di procedura e le difficoltà legate alle condizioni economiche comportano un ritardo nel raggiungimento degli stessi, rispetto al cronoprogramma iniziale.

Non si possono raggiungere tutti gli obiettivi se non viene risolta positivamente la ricomprensione dei territori classificati come urbani all'interno dell'area GAL.

### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE**

---

L'attività di animazione iniziale è giudicata buona.

L'attività di animazione in itinere è condotta mediante: incontri di presentazione del GAL ai territori coinvolti (ciascuna Valle montana) nel periodo autunnale/invernale, incontri di presentazione dei bandi alle categorie produttive ed agli Enti pubblici per ciascun territorio del GAL (ciascuna Valle montana).

### **INDICAZIONI DI SINTESI SULLE MAGGIORI DIFFICOLTA' RILEVATE**

---

- Non c'è collegamento tra Leader e PSR: la programmazione non è più autonoma e la complessità del PSR non si adegua alle caratteristiche richieste da Leader
- L'Erogazione delle risorse ai beneficiari tramite ARPEA APPARE lenta e difficoltosa: il nuovo OP e le relative procedure spaventano i soggetti beneficiari (imprese ed enti pubblici) I Gal sono stati privati della propria capacità di spesa immediata e anticipata in taluni casi
- L'Asse IV è uno strumento rigido, non adattabile alle esigenze dei territori GAL: è venuta meno la funzionalità del passato e l'immediatezza nei rapporti tra GAL e soggetti
- Si sottolineano maggiori complicazioni burocratiche: il GAL deve seguire le procedure di un ente pubblico pur essendo un soggetto giuridicamente classificato come privato
- Parte del territorio GAL è classificato come polo urbano e secondo le regole UE è escluso dalla partecipazione all'Asse III del PSR: la Regione Piemonte considera valido l'inserimento di questi territori nell'area GAL ed ha formulato quesiti e richieste di accoglimento alla Commissione Europea

ELEMENTI DI CRITICITA'	GAL BMA	GAL TERRE OCCITANE	GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO	GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI	GAL TERRE DEL SESIA	GAL GIAROLO	GAL LANGHE E ROERO	GAL BIELLESI	GAL VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE
Non esiste collegamento tra Leader e PSR – Scarsa libertà procedurale e progettuale	X	X	X	X		X	X	X	X
Ente pagatore ARPEA lento nelle erogazioni dei contributi	X	X	X	X		X	X	X	X
Procedura di richiesta fondi complessa	X	X		X	X	X	X	X	
Procedure amministrative richieste/adottate eccessivamente complesse e non adatte a progetti di piccola scala	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sistema di regole troppo rigido, non adatto alle specificità di Leader	X	X	X	X			X	X	X
Difficoltà di Enti pubblici a reperire risorse per cofinanziamento dei Bandi riservati			X						
Gravi ritardi nella definizione dei sistemi informativi, nelle procedure di attuazione dell'Asse 4 e nella selezione dei PSL						X	X		

**Tab 13** - Quadro di sintesi degli elementi di criticità rilevati

## 5. ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'indagine condotta sul campione dei GAL piemontesi (nove su un totale di tredici), ha evidenziato una situazione di notevoli criticità e difficoltà legate principalmente alle seguenti problematiche, suddivise per comodità di analisi, in tre settori principali.

### ***L'approccio Leader e il PSR***

Il passaggio dal LEADER all'Asse IV è considerato convintamente come un evento estremamente negativo: i cambiamenti peggiorativi interessano sia l'amministrazione in generale e sia la gestione dei partenariati. Considerando il lato progettuale/strategico e il lato di operatività quotidiana il sentire comune, riferito all'ASSE IV, è quello di uno strumento pensato, progettato e costruito per le realtà agricole (come gli altri tre Assi del PSR), che non tiene in debita considerazione le specificità delle aree montane e, più in generale, le specificità dei territori su cui agisce.

L'Asse IV è considerato di scarsa aderenza alla realtà esistente sul territorio: i temi strategici per l'impostazione dei PSL sono percepiti come "imposti" e per lo più estranei alle reti di relazioni già esistenti l'impostazione è quindi considerata complessivamente controproducente, sia per il dispendio di energie richieste (risulta più oneroso creare rapporti ex-novo, piuttosto che consolidare quelli già esistenti), sia per la qualità finale dell'intervento e la sua reale capacità di agire e rispondere alle specifiche esigenze locali.

La notevole distanza fra i bisogni dei territori, e la capacità di rispondervi, è proporzionale da una parte alla rigidità dello strumento PSR e di conseguenza alla rigidità dello strumento PSL e dall'altra all'impossibilità di un adattamento progressivo spazio temporale (soprattutto per il PSL). A fronte di cambiamenti congiunturali, come ad esempio la crisi economica, le difficoltà sociali, le dinamiche finanziarie degli Enti pubblici, l'assetto e i bisogni di un territorio sono infatti passibili di cambiare anche repentinamente, rendendo superati alcuni piani di azione e relative linee di intervento previsti in precedenza, quando le condizioni di partenza erano diverse. A differenza del LEADER + e LEADER II, maggiormente flessibili, l'impostazione dell'Asse IV non agevola la gestione del cambiamento in itinere e non prevede e consente margini per azioni correttive.

Il PSL rischia, quindi, di divenire un documento puramente programmatico, valido negli obiettivi generali, ma assolutamente inadeguato a consentire il raggiungimento dei medesimi con evidenti ricadute positive nel tessuto economico e sociale locale.

Anche i tempi eccessivi di elaborazione e approvazione di questi Piani non ha permesso di creare le reti necessarie per la piena attuazione dei propri contenuti e la piena operatività delle strategie previste.

### ***Le criticità di procedura***

I GAL intervistati lamentano l'eccessiva complessità delle procedure di partecipazione e di richiesta e gestione dei fondi. Tale complessità finisce con lo scoraggiare anche i soggetti più motivati, e a maggior ragione, di allontanare quelli più svantaggiati nonché di allungare le tempistiche di finanziamento o ancora peggio escludere domande per una mancata soddisfazione di criteri ritenuti non corretti.

La critica avanzata riguarda più puntualmente le singole procedure adottate dal CSI (Consorzio informatico) e da ARPEA (Agenzia per i pagamenti della Regione Piemonte) nelle fasi di presentazione, istruttoria e liquidazione delle domande: la complessità delle operazioni richieste, l'informatizzazione, ritenuta poco intuitiva, dell'intera procedura e le disfunzioni rilevate nel sistema di elaborazione dei dati contribuiscono a rendere, nell'opinione dei soggetti beneficiari, poco incisive e immediate le proposte progettuali dei GAL.

Inoltre i GAL criticano l'introduzione da parte di ARPEA di modalità di separazione dei ruoli procedurali all'interno del singolo GAL: l'organigramma richiesto, invece di razionalizzare e ottimizzare il lavoro, tende a irrigidire e rinchiudere le procedure, creando l'esigenza di nuove figure pagate esclusivamente per espletare i poteri di firma. Questi

nuovi organigrammi con funzioni specifiche e ruoli prestabiliti sono giudicati, infatti, come strumenti sovradimensionati, difficilmente adattabili alle realtà dei GAL, caratterizzate da microdimensioni (2 o 3 persone) e da una forte fluidità e interscambiabilità dei ruoli.

Infine i GAL dimostrano un forte disagio nell'obbligatorietà di adottare nelle proprie procedure regole applicate alle pubbliche amministrazioni, pur essendo considerati e costituiti in forme societarie di natura privata.

### ***I rapporti con il territorio e i beneficiari***

Le amministrazioni pubbliche locali, e gli operatori locali privati (piccoli imprenditori e imprenditori agricoli) non sono ancora pienamente consapevoli dei cambiamenti occorsi ai GAL.

A scontrarsi con il cambiamento procedurale sono soprattutto i soggetti privati, che vedono ancora i GAL come realtà capaci di agire e reagire in modo rapido e snello, mentre ora si confrontano con una realtà nei fatti sensibilmente diversa, che li disorienta e li demotiva.

I responsabili dei GAL, dal canto loro, percepiscono questa situazione come particolarmente negativa, impossibilitati a sostenere realmente gli operatori locali nel raggiungimento degli obiettivi, si vedono costretti a ri-direzionarli verso le associazioni di categoria. Gli Enti pubblici invece soffrono maggiormente nel reperire le risorse necessarie da una parte a contribuire al funzionamento ordinario del GAL stesso e dall'altra a cofinanziare i bandi ad essi riservati.

In questo quadro, sono pochi gli elementi positivi registrati e sono ovviamente maggiori le richieste di cambiamento e di modifica da realizzarsi, tuttavia tali elementi riguardano gli aspetti fondamentali della programmazione e possono rappresentare un punto di partenza per il corretto funzionamento in futuro. Si collega anche una richiesta di un'istruttoria più celere da parte di ARPEA, o comunque una maggiore tempestività sulle richieste di verifiche, specie sulle domande delle aziende, per evitare un'ulteriore perdita di motivazione e crisi di liquidità a carico delle imprese stesse.

### ***Un quadro di sintesi***

L'approccio LEADER è tuttora percepito come un'iniziativa estremamente positiva per i territori, un'iniziativa che consente importanti forme di collaborazione e integrazione fra i diversi soggetti, un'iniziativa che per certi versi obbliga alla collaborazione reciproca per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Si ha la consapevolezza delle maggiori risorse disponibili complessivamente e delle opportunità offerte dalle sinergie con le misure presenti negli altri tre Assi del PSR, ma gli elementi negativi non consentono di massimizzare questi aspetti.

I GAL dal punto di vista strategico rivendicano una maggiore libertà d'azione sui temi della gestione e della spesa e in virtù della loro natura giuridico-sociale e viceversa, a fronte di una obbligata rigidità, richiedono una progettazione specifica per l'Asse IV delle procedure da seguire e una maggiore standardizzazione dei processi, accompagnate da una comunicazione informativa univoca e chiara.

Dal punto di vista più strettamente operativo emergono la proposta di una nuova forma di coordinamento a livello tecnico dei GAL, che vada a colmare il vuoto creato dall'interruzione a metà 2009 degli incontri fra i direttori, nonché una esigenza di formazione rispetto alla stesura dei bandi più complessi e la richiesta di incontri specifici con i referenti delle misure PSR più utilizzate nell'attuazione dei rispettivi PSL.

Il successo in termini di interventi realizzati e spesa sostenuta al terzo anno di programmazione non appare irrealizzabile, anche se è visibile il generale ritardo nei cronogrammi così come sono evidenti le numerose difficoltà registrate nei primi anni di attività. Il raggiungimento comunque degli obiettivi previsti nei Regolamenti Comunitari e nei Documenti strategici Regionali e contenuti nei singoli PSL, rappresenta un traguardo ancora necessario per la crescita e lo sviluppo dei territori rurali marginali.

## 6. PRINCIPALI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- European Commission (2006), Rural Development 2007-2013. Handbook on common monitoring and evaluation framework. Guidance document, DG Agriculture and Rural Development, AGRI-2006-63618, Brussels.
- European Commission (2002): Guidelines for the evaluation of Leader+ programmes. Commission working document No VI/43503/02-REV.1. DG Agriculture and Rural Development. Brussels
- European Evaluation Network for Rural Development (2010), Capturing impacts of Leader and of measures to improve Quality of Life in rural areas, Brussels.
- Fucilli V. (2010), La valutazione dell'approccio LEADER nella programmazione per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, Report del focus group del 10 Marzo 2010, Rete Rurale Nazionale.
- Nuval (2010a), Rapporto sulle condizioni di valutabilità del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-13, documento di lavoro.
- Nuval (2010b), Rapporto di valutazione intermedia. Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-13, documento di lavoro.
- Regione Piemonte (2010b), Programma di Sviluppo Rurale
- Regione Piemonte (2010a), Relazione 2009 sullo stato di attuazione del Programma.
- Rete Rurale Nazionale (2008), Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione. RRN, Roma
- Rete Rurale Nazionale (2010), Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, RRN, Roma
- Rete Rurale Nazionale (2009), La selezione dei GAL e PSL italiani procedure e stato di avanzamento al 27 ottobre 2009, RRN, Roma.
- Cacace D, Di Napoli R., Ricci C. (2010), La valutazione dell'approccio LEADER nei programmi di sviluppo rurale 2007-2013: un contributo metodologico, RRN, Roma.
- Secco L, Da Re R., Pettenella D., Cesaro L., La valutazione della qualità della governance partecipativa in ambito rurale, in Agriregionieuropa n. 23, dicembre 2010.
- Zumpano C. (2005), Il Leader, in Monteleone A. (a cura di) La riforma dello sviluppo rurale: novità e opportunità, INEA, Roma.
- Cacace D (2011), L'approccio Leader nei PSR italiani, RRN, Ancona.



## ALLEGATO I

### TRACCIA PER INTERVISTA RESPONSABILI GAL

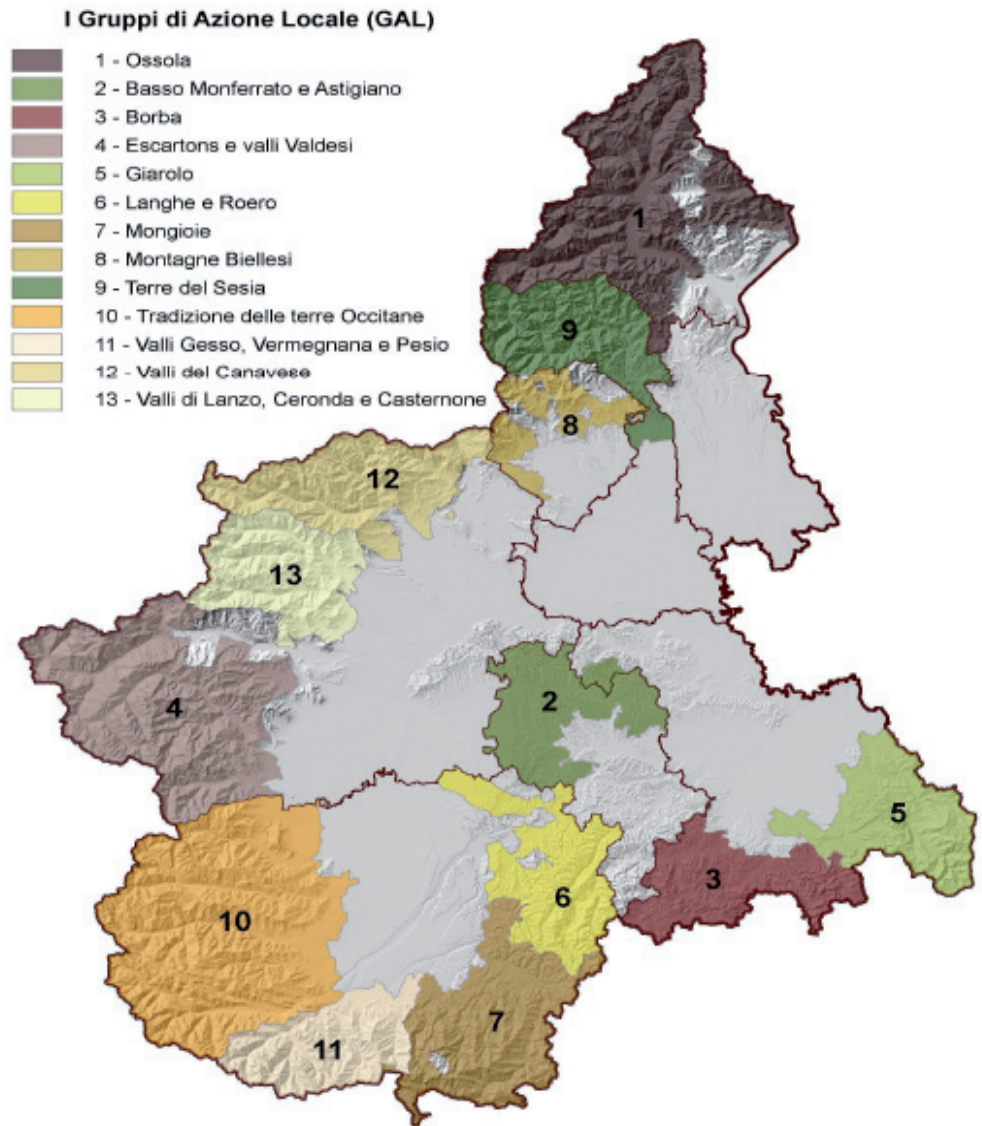
Alla Cortese attenzione

Del DIRETTORE

Facendo seguito alle attività svolte dalla Regione Piemonte per la valutazione ed il monitoraggio dell'attuazione dell'ASSE IV sulla nuova programmazione rurale 2007 – 2013, nei prossimi giorni un ricercatore dell'INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria – sede per il Piemonte, la contatterà per fissare un appuntamento, al fine di condurre un'intervista guidata sui seguenti punti:

- Autovalutazione degli obiettivi indicati nel proprio PSL, con particolare riferimento alle difficoltà legate al loro raggiungimento
- Valutazione dei risultati dell'animazione iniziale e illustrazione/valutazione dell'animazione in itinere
- Numero e tipologie di Bandi emessi: caratteri principali distintivi, misura e valutazione delle risorse extra FEASR attivate
- Linee di intervento attivate o in fase di attivazione ( cronologia e valutazione della tempistica )
- Numero e tipologia del personale addetto operativo presso il GAL
- Illustrazione delle difficoltà gestionali incontrate facendo riferimento al questionario inviatovi a seguito del Focus Group del 28/06.

**Cartogramma dei GAL selezionati dalla Regione Piemonte**



Ringraziamenti:

1. GAL Basso Monferrato Astigiano: Direttore Dr. Carlevaro;
2. GAL Tradizione Terre Occitane: Direttore Dr. Bertoldi e Resp Amm.vo Dott.ssa Abello;
3. GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio: Direttore Dott.ssa Pianezza e RAF Dott.ssa Berardi;
4. GAL Escartons e Valli Valdesi: Direttore Dott.ssa Peyracchia
5. GAL Terre del Sesia: Direttore Dr. Rosa;
6. GAL Giarolo Leader. Direttore Dott.ssa Salomone;
7. GAL Langhe Roero Leader: Direttore Dott.ssa Casucci,
8. GAL Montagne Biellesi. Direttore Dr. Colombo;
9. GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone: Direttore Dr. Poma



RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive  
del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

e.mail [reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)

Questo documento è stato curato dalla Postazione Regionale Piemonte  
e dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Per maggiori informazioni sull'Approccio Leader  
e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale:

[www.reterurale.it/leader](http://www.reterurale.it/leader)